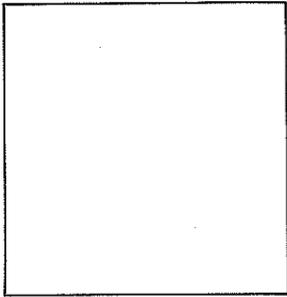


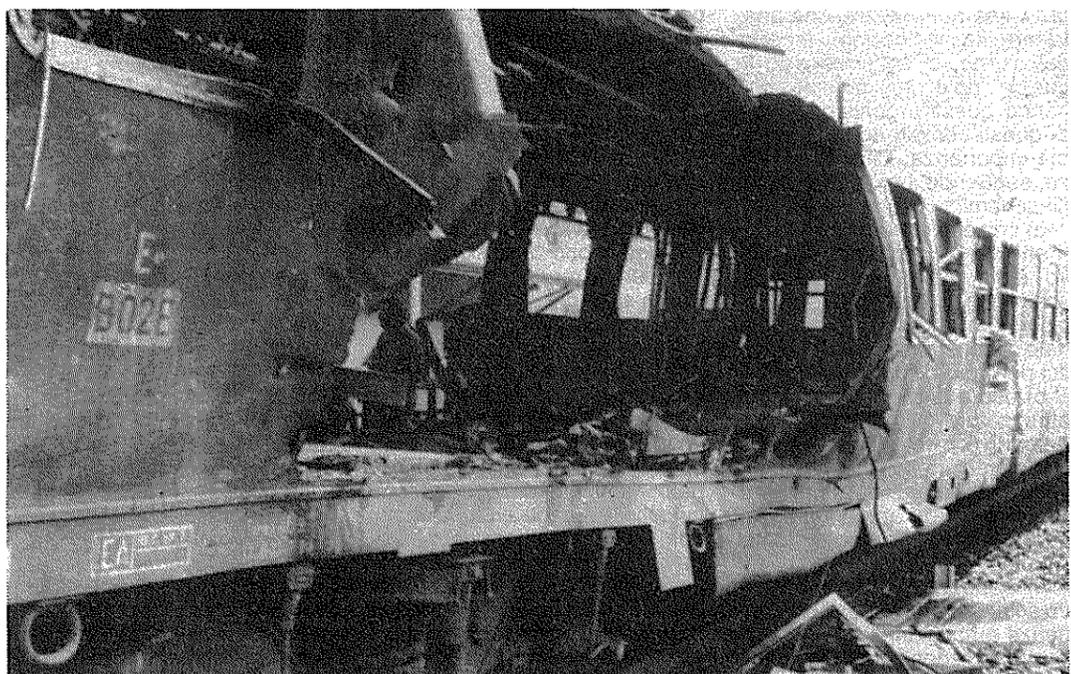
settimo milanese IL COMUNE



Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Sped. in Abb. Postale Gruppo IV/70%

Anno 2 - N. 1 - Febbraio 1985



23 DICEMBRE 1984 SULLA FIRENZE-BOLOGNA

Un'altra strage sui treni: chi è stato?

Il periodo scelto, quello natalizio, denuncia la volontà degli attentatori di provocare un alto numero di vittime - Si mira alla destabilizzazione dell'Italia - Il popolo italiano ancora una volta chiede chiarezza

Alla fine dello scorso mese di dicembre il Consiglio Comunale ha provveduto ad affiggere sui muri di Settimo Milanese un manifesto di condanna per il grave atto compiuto e di richiesta di fermezza e rapidità nelle indagini per far luce e colpire gli organizzatori e gli esecutori della nuova strage sul treno Napoli-Milano del 23-12-1984. Tale condanna ha rappresentato l'esigenza della cittadinanza di difendere la democrazia e la libertà. Oggi, a due mesi di distanza dall'orribile strage, si può ragionare più freddamente sulla vi-

ceda, evitando stati d'animo coinvolti dall'emotività. Una prima riflessione riguarda il luogo in cui è avvenuta la strage: infatti, si è cercato di creare più vittime possibile in un luogo divenuto emblematico proprio perché su quel tratto di ferrovia tra Firenze e Bologna, già un altro attentato era fallito nel 1983, dopo la strage dell'Italicus. La scelta del periodo, coincidente con le festività del Natale, sta a dimostrare che gli attentatori non solo volevano raggiungere il massimo effetto devastante, ma hanno voluto dimostrare

che sono in grado di agire dove, quando e come vogliono.

Un'altra considerazione nasce dalla finalità della strage che è quella di attentare ai valori della democrazia. In proposito è bene ribadire che in Italia la democrazia è un valore che tiene saldamente, e ciò è stato dimostrato ancora una volta, perché il popolo italiano non modifica le proprie convinzioni per un attentato o un atto terroristico, ed i comportamenti collettivi di questi giorni ne sono stati una testimonianza. Testimonianza che trova maggior forza se si pensa allo stato d'animo che queste situazioni creano nella gente, sollecitando richieste di leggi speciali e producendo una sfiducia che porta al rinchiudersi nel silenzio.

Le iniziative dei Comuni, nei giorni immediatamente seguenti quelli della strage, hanno contribuito a far vincere questi stati d'animo sollecitando la gente a stare insieme ed a ritrovarsi. Una riflessione attenta deve essere rivolta alle conseguenze derivanti dall'impunità e dal mistero, elementi necessari al «partito delle stragi» che punta a creare una insicurezza ed una sfiducia generale quali precondizioni per un futuro assalto alla democrazia. Una violenza indiscriminata e non identificata sarebbe, così, lo strumento di una destabilizzazione che, provocando la divisione delle forze democratiche, può mettere in circuito le energie eversive, interne e no, politiche e criminali, interessate ad un mutamento di regime e di ruolo dell'Italia. La risposta a queste riflessioni deve per forza di cose essere quella di un celere sviluppo delle indagini per identificare i mandanti e gli esecutori della strage, trovando il modo per fare chiarezza anche sulle stra-

(segue a pagina 2)

ORGANIZZATA DAL NOSTRO GIORNALE
PER IL 12 MARZO PROSSIMO

Serata-incontro con i lettori

Si parlerà del periodico comunale e di come svilupparlo e migliorarlo. Durante la serata avverrà la consegna dei libri ai partecipanti al "concorso-idee" per la testata

Con l'uscita del primo numero del periodico comunale, è stato indetto un concorso di idee per la scelta della testata ufficiale del giornale, al quale hanno aderito un discreto numero di cittadini. Il Comitato di Redazione, dopo aver effettuato la scelta del nome ritenuto più idoneo, pur non avendolo individuato tra quelli proposti, ha deciso di premiare, comunque, le due idee più originali. A tutti i partecipanti doveva essere consegnato in premio un libro. La consegna del libro non ha avuto luogo in quanto si è pensato di cogliere questa occasione per organizzare una serata-incontro con tutti i lettori interessati, nel corso della quale, oltre alla consegna del libro-premio ai partecipanti al concorso, confrontare le opinioni ed i pareri sui numeri sino ad oggi pubblicati.

Tale incontro è stato programmato per martedì 12 Marzo 1985 alle ore 21.00 presso la sala consiliare del Palazzo Municipale. L'iniziativa che vi proponiamo riteniamo sarà utile sia per apportare le eventuali modifiche all'impostazione del giornale, sia per renderlo ancora più vicino alla realtà quotidiana locale. Condizione necessaria per la sua riuscita è una attiva partecipazione che, ci auguriamo, non verrà a mancare.

Il C. di R.

8 marzo

festa della donna

a pagina 12

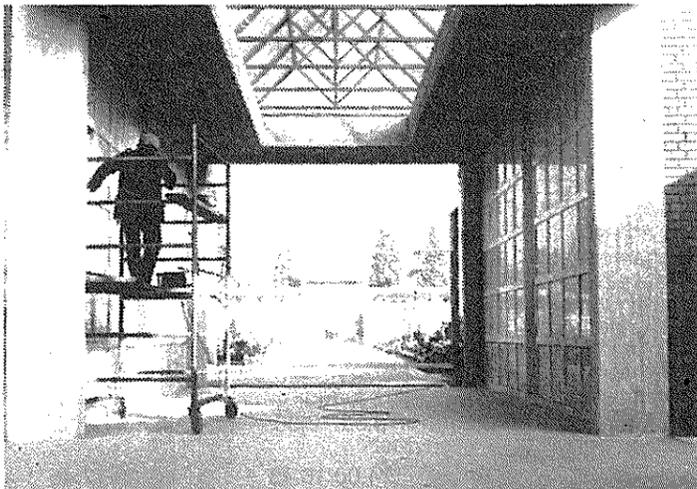
PROGRAMMATA UN'ULTERIORE SISTEMAZIONE

Terminato l'ampliamento del cimitero

Realizzati 420 colombari e 400 cellette ossarie - Deliberato un ulteriore ampliamento - Le tariffe per l'acquisto

Come i cittadini di Settimo Milanese hanno potuto verificare in questi ultimi mesi, sono terminati i lavori di sistemazione del cimitero del capoluogo. Una prima fase ha visto realizzati n.

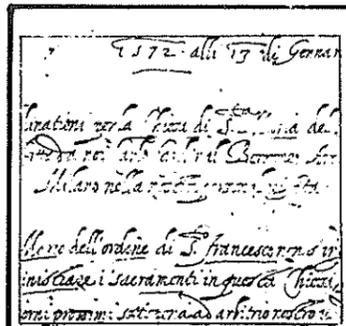
420 colombari e n. 400 cellette ossarie. Completato questo primo intervento di potenziamento, il Consiglio Comunale ha deliberato un ulteriore ampliamento (segue a pagina 2)



Nuova ala del cimitero di Settimo

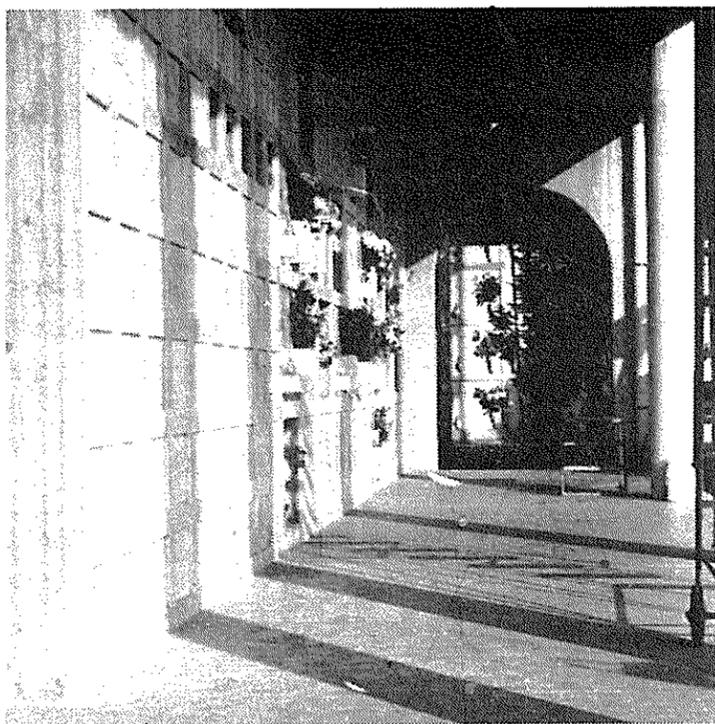
A PAGINA 9

**Ritrovato
nella Parrocchia
di Vighignolo
un documento
di San Carlo**



All'interno

- Organi collegiali della scuola a pag. 2
- Il piano regolatore ha concluso il suo iter a pag. 3
- ITALTEL: difficoltà e prospettive di sviluppo a pagg. 6-7
- S. Carlo Borromeo ha abitato Vighignolo? a pag. 9
- I radioamatori a Settimo Milanese a pag. 10
- AIDO-Un profondo amore per il prossimo a pag. 11
- Biblioteca Comunale: molti libri interessanti a pag. 12



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Terminato l'ampliamento del cimitero

to nel quale si prevede di allargare l'estensione del cimitero sino al fontanile Rile. Il progetto prevede, oltre alla sistemazione del drenaggio e della raccolta delle acque, la possibilità di realizzare ulteriormente n. 560 colombari e n. 160 cellette ossarie; una sistemazione a campo verde ed una zona nella quale si potranno realizzare le tombe di famiglia (cripte). Con questo tipo di intervento, che ha la caratteristica di una sistemazione generale ad ampio respiro, trova soluzione definitivamente anche la questione del «fame-dio», oltre a quella della realizzazione dei servizi igienici ad uso pubblico.

Fatta questa premessa di carattere illustrativo del progetto, riteniamo utile informare i cittadini che è stato approvato anche un Regolamento per l'apposizione di epigrafi e decorazioni votive sui colombari e cellette ossarie del cimitero del capoluogo, al fine di fornire una direttiva generale ed una omogeneità nella sistemazione degli stessi.

Ad ulteriore informazione riportiamo di seguito le tariffe relative all'acquisto dei predetti colombari e cellette ossarie, nonché dei terreni decennali o ventennali, con le condizioni per aver titolo all'acquisto.

Terreno ventennale:			
defunti residenti	L.	134.000	
defunti non residenti	L.	254.000	
Terreno decennale:			
defunti residenti	L.	65.000	
defunti non residenti	L.	134.000	

Cellette ossarie (durata concessione 40 anni rinnovabile)
 defunti residenti da L. 138.000 (1^a fila) a L. 161.000 (10^a fila)
 defunti non residenti con parenti di 1° grado
 residenti da L. 199.000 (1^a fila) a L. 233.000 (10^a fila)
 defunti non residenti senza vincoli di parentela
 con residenti da L. 261.000 (1^a fila) a L. 306.000 (10^a fila)

Colombari (durata concessione 40 anni rinnovabile)
 defunti residenti da L. 812.000 (1^a fila a L. 1.904.000 (5^a fila)
 defunti non resid. da L. 1.609.000 (1^a fila) a L. 3.782.000 (5^a fila)
 viventi (con parenti di 1° grado già tumulati nel cimitero):
 residenti da L. 1.211.000 (1^a fila) a L. 2.845.000 (5^a fila)
 non residenti da L. 2.604.000 (1^a fila) a L. 5.655.000 (5^a fila)

I cittadini interessati all'acquisto di un colombaro, celletta o terreno, si devono recare all'Ufficio Anagrafe, dove potranno effettuare la loro scelta. Con il modulo che verrà loro consegnato dovranno rivolgersi all'Ufficio Ragioneria (2° piano del Palazzo Comunale), dove firmeranno il contratto relativo all'acquisto effettuato e verrà loro emessa una reversele per il pagamento dell'importo dovuto, da effettuarsi presso la Tesoreria Comunale - Banca Po-

polare di Milano - Via D'Adda. Per quanto concerne l'illuminazione votiva l'interessato si può rivolgere direttamente ai seppellitori Sigg. Panigo Luigi e Moiraghi Carlo, i quali tengono i contatti con la Ditta appaltatrice del servizio. Gli Uffici Comunali provvederanno altresì a trasmettere ai seppellitori la segnalazione relativa all'acquisto effettuato. Come ultima informazione riportiamo l'orario di apertura al pubblico del cimitero di Settimo Capoluogo:

	Orario invernale	Orario estivo
chiusura:	lunedì	lunedì
apertura giorni: martedì	8.30/12.00	8.30/12.00
mercoledì-giovedì-venerdì	14.00/16.45	15.00/17.45
sabato e domenica		

RINNOVATI CON LE RECENTI ELEZIONI Organi collegiali della scuola: questi sono i loro compiti

I nomi dei componenti eletti (genitori, docenti e non docenti) del Consiglio di Istituto e di Circolo

Nel mese di dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali scolastici che dureranno in carica per il prossimo triennio. Più che analizzare le indicazioni emerse dalle urne, ci soffermeremo in queste note sui compiti che hanno questi organismi. Alcuni di questi compiti sono di estrema importanza. Citiamo in breve, seguendo il più classico degli schemi:

a) impiego dei mezzi finanziari attraverso l'acquisto, il rinnovo delle attrezzature tecnico-scientifiche, audiovisivi, dotazioni librerie, acquisto di materiale di consumo e sussidi didattici per i più bisognosi;

b) uso e funzionamento delle attrezzature culturali, didattiche e sportive;

c) predisposizione di interventi per garantire la vigilanza degli alunni durante l'ingresso-permanenza e uscita dalle scuole;

d) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

e) predisposizione dei criteri per le attività socio-culturali e socio-assistenziali nel quadro delle attività ricreative di particolare interesse educativo;

f) predisposizione dei criteri generali relativi alle formazioni di classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre

attività scolastiche;

g) espressione del parere sull'andamento generale (del Consiglio o dell'Istituto) didattico e amministrativo;

h) incremento delle attività didattiche e culturali già sperimentate con successo, con la difesa e l'estensione del tempo prolungato, collegandolo alla erogazione di servizi che consentano agli studenti la permanenza nei locali della scuola durante l'intervallo di mensa.

Questi sono alcuni tra i compiti, pur se rimangono limiti oggettivi sulla questione dei poteri degli organi collegiali.

Ci sembra opportuno affermare che tutte le componenti rappresentative (genitori, docenti e non) sono in parte coinvolte nell'andamento generale della scuola. La buona partecipazione al voto dei genitori, con circa il 50% degli aventi diritto al voto, e quella ottima del personale docente e non, sta a significare che anche a Settimo Milanese ci sono le condizioni per operare affinché si rafforzi la capacità di erogare un servizio pubblico obbligatorio in grado di soddisfare le esigenze della popolazione scolastica per la garanzia dell'esercizio del diritto alla scuola.

Pubblichiamo i nomi degli eletti, augurando ad ognuno di loro buon lavoro.

Consiglio d'Istituto Scuola Media P. Sarpi

Genitori:

Bossi Giovanni, Bramani Angela, Corna Angela, Costa Loredana, Lisiero Giuseppe, Lupinacci Mario, Maccazzola Giuseppe e Pastori Luigi.

Docenti:

Abbati Susanna, Alemanni Maria Claudia, Bordogna Luisa, De Tomasi Ezio, Martinelli Saurò, Mollone Rosa, Rocchi don Remo e Ventura Marina.

Consiglio di Circolo Scuola Elementare e Materna Statale

Genitori:

Re Gaetano, Colombo Maria Luisa, Maccazzola Giuseppe, Checchia Rosa, Colombo Luigi, Santagostino Pretina Angelo, Antonini Atus, Bellarosa Carmine.

Personale Docente:

Moro Paola, Gaggioli Maura, Baraldi Carola, Azzimati Giuseppina, Millepezzì Concetta, Deriu Michelina, D'Antonio Anna, Robati Wilma.

Personale non docente:

Grimaldi Giuseppina, Carrassi Vincenzina.

Direttore Didattico (membro di diritto) Dr. Chiapparoli Costantino.

Luciano Lupaccini

DECISAMENTE AUMENTATA NEGLI ANNI '80

La ristorazione collettiva è ormai diventata un fenomeno di massa

La scuola assorbe molta parte del mercato - A Settimo una cucina centralizzata e tre mense nei vari plessi - Il menù preparato dal dietologo

Il settore della ristorazione collettiva sembra decisamente aumentato negli anni '80. Da fonti ministeriali emerge che una grossa quota del mercato della ristorazione è riferita alla scuola: la refezione, quindi, è diventata un fatto sociale e questo fenomeno di massa ha messo le Amministrazioni di fronte a grosse responsabilità relative ai costi e all'organizzazione del servizio, sollecitandole alla ricerca di soluzioni tecniche differenti da quelle in uso fino a qualche anno fa. Il particolare tipo di commensale (bambini in età evolutiva) impone, infatti, un impegno particolare per l'igiene, i contenuti calorici, proteici, vitaminici dei pasti e per la qualità degli alimenti.

Gli anni dell'accrescimento sono quelli che trasformano il

ragazzo in adulto e risultano determinanti per la salute e la vita futura dell'individuo. La crescita è un processo intensamente regolato, per cui le richieste nutritive aumentano e la loro corretta applicazione assume un'importanza fondamentale per un normale ed armonico sviluppo dell'organismo. È opportuno abbandonare il concetto assistenziale della refezione per passare ad un momento fondamentale di medicina preventiva e di educazione alimentare. I prodotti alimentari di partenza, destinati al settore mensa scolastica, devono essere prodotti di qualità: per qualità si intende quella nutritiva del prodotto, quella igienica, quella organolettica ed infine, quella merceologica. Da questo punto di vista bisogna dire che le derrate ali-

mentari acquistate dal Comune di Settimo Milanese rispettano queste caratteristiche, e rispettano le caratteristiche igieniche anche i locali adibiti alla conservazione, preparazione e distribuzione dei pasti.

La mensa di Settimo è costituita da una cucina centralizzata e dalle varie tavole calde (tre in tutto) con self-service dislocate nei vari plessi scolastici. Il trasporto del cibo viene effettuato da un mezzo utilizzato esclusivamente per questo servizio e con contenitori termici.

Il menù è stato compilato da un dietologo in collaborazione con il servizio di medicina scolastica: è articolato in quattro settimane, per evitare la monotonia, e rispetta il fabbisogno calorico nutrizionale ed energetico dei bambini. Nella formulazione del menù sono stati scartati tutti quei cibi la cui preparazione era inadatta o nociva a organismi in accrescimento. Da ultimo, dopo una fase di sperimentazioni, sono state apportate ulteriori variazioni che tenessero in considerazione i gusti e le abitudini alimentari dei bambini. La mensa eroga circa 650-700 pasti al giorno: la preparazione dei cibi avviene in tre fasi successive: la prima per i bambini della materna, poi per quelli dell'elementare, ed in ultimo per i ragazzi delle medie, rispettando per ciascuna fascia d'età le relative grammature. Il momento del pasto, infine, non va considerato solo come un fatto nutrizionale, ma anche come momento di socializzazione del bambino e di acquisizione di norme igieniche ed alimentari.

Il Servizio di Medicina Scolastica di Settimo M.se

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un'altra strage sui treni: chi è stato?

gi passate. Ecco allora che, anche nel passato le stragi e gli attentati ai treni hanno portato le ricerche e le indagini verso l'evoluzione di destra, va ribadito che le indagini debbono essere svolte seriamente in tutte le direzioni, anche se il problema di fondo rimane quello di scoprire i responsabili ed è su questo dato che si debbono trovare tutti i consensi possibili. È giusto però dire che la Magistratura sta lavorando alacremente per andare a fondo a questa vicenda. Inoltre, il fatto che il Presi-

dente del Consiglio abbia chiesto di vedere tutta la documentazione relativa alle stragi precedenti, con l'obiettivo di togliere il segreto istruttorio, è un elemento positivo nella ricerca dei colpevoli. A chiusura di queste note invito tutti a garantire la massima vigilanza e mobilitazione intorno a questo problema per cercare di evitare, ciascuno nei limiti delle proprie possibilità, che i responsabili di tali ignominie restino liberi ed impuniti.

Franco Cazzaniga

GIUDIZIO POSITIVO DELLA REGIONE

Il Piano Regolatore ha concluso il suo iter

Lo sviluppo di Settimo nei prossimi 10 anni: viabilità, verde pubblico, contenimento delle aree industriali, recupero delle vecchie abitazioni

La Giunta Regionale in data 20-11-1984, ha dato parere positivo al PRG di Settimo Milanese, che è stato successivamente esaminato dal Commissario di Governo senza rilievi. Quindi il PRG in questa ultima fase sta procedendo speditamente e questo dato è ancora più significativo se si tiene conto che la

Giunta Regionale non ha apportato modifiche d'ufficio alla cartografia ed ai vari azionamenti previsti.

Sono state invece apportate alcune modifiche d'ufficio alla normativa tecnica d'attuazione. Inoltre, la Regione ha richiesto il parere del Comune in merito ad alcune osservazioni pervenute in ritardo. Il giudizio positivo espresso dalla Giunta Regionale è un riconoscimento del lavoro svolto dall'Amministrazione Comunale nella fase di elaborazione e proposta che ha visto un ampio confronto sulle linee di sviluppo di Settimo nei prossimi 10 anni. È sulla base di queste considerazioni che il

Consiglio Comunale nella seduta del 23-12-1984 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni formulate con il citato atto deliberativo dalla Giunta Regionale. Si è, infatti, deciso di accettare la richiesta di modifica alla normativa tecnica di attuazione apportata dalla Giunta Regionale, nella considerazione

che dette modifiche non comportano sostanziali mutamenti alla struttura ed ai criteri della normativa tecnica di attuazione (N.T.A.) e del nuovo Piano. Il Consiglio Comunale ha preso in considerazione anche le ulteriori osservazioni tardive che sono state controdedotte.

Dobbiamo sottolineare che tutte le osservazioni pervenute al Comune o alla Regione sono state controdedotte. A questo punto il Piano ritorna alla Regione Lombardia per il parere definitivo. Successivamente al parere positivo espresso definitivamente dalla Giunta Regionale, verrà emesso il decreto di approvazione del PRG che diverrà vigente dal momento della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

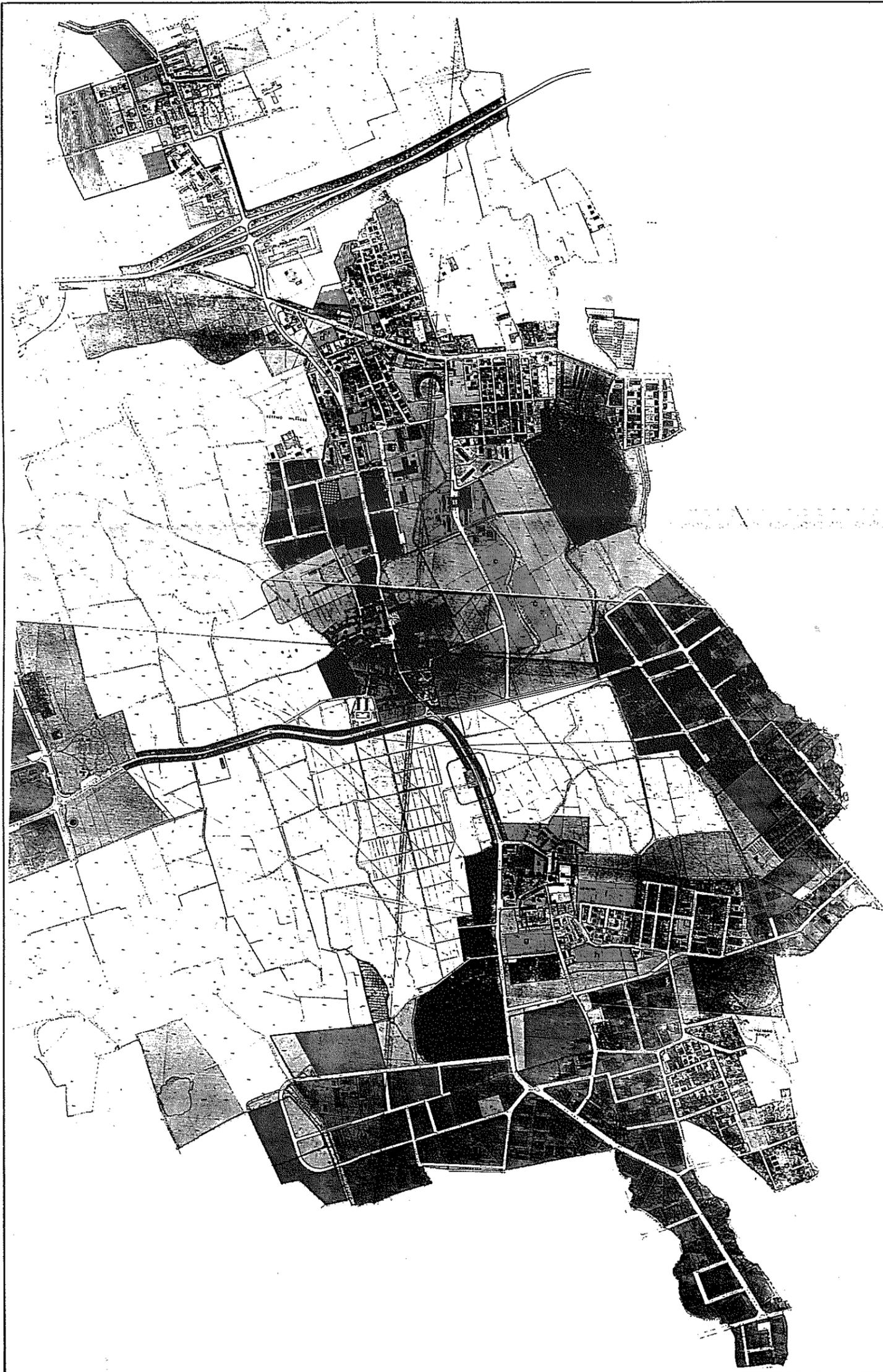
Siamo quindi giunti, dopo un cammino percorso attraverso un ampio confronto tra Giunta Municipale, Cittadini, Imprenditori locali, Associazioni varie, Commissione Consiliare e Consiglio Comunale, alla fase finale di approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale. È questa un'informazione importante che diamo ai cittadini. Colgo questa occasione non per dilungarmi sul significato del PRG e sulle sue finalità, perché già molto è stato detto in diverse occasioni a tal proposito, ma intendo mettere in evidenza che l'importanza di questo atto deriva dal fatto che, attraverso le scelte che verranno operate, si metteranno in moto meccanismi che determineranno il futuro volto di Settimo Milanese degli anni '90. In modo molto schematico si può dire che le scelte fatte tendono alla risoluzione dei problemi legati alla viabilità in Settimo Milanese, che si conferma la tendenza a mantenere ampie zone a verde pubblico ed a verde attrezzato, che si va verso il contenimento dello sviluppo industriale, mentre, sotto il profilo delle abitazioni, si cerca di affrontare il problema del definitivo accorpamento della ex frazione di Cascine Olona con Settimo Capoluogo, con la definizione di interventi abitativi lungo la Via Di Vittorio e con la realizzazione del Parco Urbano.

Si vuole dare un disegno preciso alla Via Di Vittorio, integrandola con lo sviluppo del vecchio centro.

Lo sforzo è stato quello di creare le condizioni affinché si realizzino interventi in grado di soddisfare la richiesta di servizi che risolvano i problemi del vecchio centro di Settimo Capoluogo e della nuova realtà di Via Di Vittorio.

Altro problema affrontato con molta attenzione è quello del recupero programmato delle vecchie abitazioni: in proposito il nuovo PRG prevede proposte che tengono nella giusta considerazione questa problematica. Tutte le vicende relative agli azionamenti ed al futuro sviluppo residenziale hanno dovuto fare i conti con un disegno ed una scelta ben precisa che è quella di una considerevole diminuzione del numero degli abitanti. Infatti, mentre il vecchio PRG prevedeva 33.000 abitanti, come sviluppo massimo, l'attuale proposta ne prevede 23.000. Queste sono quindi le scelte fatte dall'Amministrazione Comunale che, pur consapevole delle difficoltà che potrà incontrare, farà tutto il possibile per portarle a termine e realizzare il disegno illustrato.

Francesco Della Vecchia



A PROPOSITO DI "VOCI" INESATTE **ISTIM di Vighignolo: come stanno le cose**

Costruite finestre più piccole di quanto previsto nel progetto - L'intervento dell'Ufficiale sanitario

In questi ultimi mesi sono circolate, e circolano tuttora, molte voci tra i proprietari degli appartamenti dell'Istim di Vighignolo e tra i cittadini di Settimo Milanese, in merito al rispetto da parte dell'Istim stessa della convenzione e della concessione edilizia dell'edificio costruito in 167 a Vighignolo. Riteniamo opportuno affrontare questo argomento per informare i cittadini sulla situazione reale, dando notizie corrette che chiariscano lo svolgersi dei fatti e smascherino chi fa circolare voci inesatte ed in taluni casi false.

Prima di entrare nello specifico della questione, intendiamo richiamare l'attenzione su quelle che sono le caratteristiche della concessione e della convenzione. La Società Istim ha edificato in diritto di proprietà (convenzione del 26-11-1982) un edificio destinato in parte ad abitazioni di edilizia economica e popolare, ed in parte a scopi commerciali, della volumetria massima consentita di mc. 28.545, autorizzata con concessione edilizia n. 31/82. La convenzione prevedeva che tale costruzione fosse ultimata entro il 5 gennaio 1985. Inoltre, si prevedeva che a parziale scorporo degli oneri di urbanizzazione dovuti, ammontanti a lire 245.330.050, l'Impresa cedesse a corpo n. 3 alloggi ed 1 ne-

gozio al Comune di Settimo Milanese, per un totale di lire 225.997.568. La residua somma dovuta dall'Impresa al Comune è stata versata in data 6-1-1983 (data di rilascio della concessione edilizia) con quietanza n. 20.

A tutt'oggi non è possibile accertare la rispondenza dei requisiti indispensabili per avere diritto all'acquisizione degli alloggi, nonché l'inserimento negli atti di assegnazione delle clausole limitative dell'uso e del godimento previste dalla legge 865/71, in quanto gli atti stessi di assegnazione non sono ancora stati stipulati. Il Comune sta ancora verificando il possesso dei requisiti soggettivi, mediante la lettura dei documenti che l'Impresa è tenuta a presentare ai sensi delle disposizioni contenute nella convenzione. Entrando nel merito dell'argomento, si risale ai mesi di luglio e agosto 1984, dopo l'approvazione da parte della Commissione Edilizia delle varianti realizzate in corso d'opera, quando vennero effettuati i sopralluoghi per l'accertamento dell'abitabilità. Nel corso di tali sopralluoghi, sono state riscontrate difformità parziali alla concessione edilizia originaria e successive varianti, con particolare riferimento alle finestre, realizzate con misure inferiori ri-



spetto al progetto originario ed alle varianti approvate prima della richiesta di abitabilità.

Questa situazione determinava per alcuni locali un insufficiente rapporto areoilluminante. Queste difformità venivano segnalate in una relazione dell'Ufficiale Sanitario. Conseguentemente a tale segnalazione, veniva emessa l'ordinanza sindacale n. 239, notificata in data 25-10-1984 all'Amministratore dell'Impresa Istim ed è stato inoltrato alla Pretura regolare verbale in data 10-12-1984 per il procedimento penale. In data 15-10-1984 è stato rilasciato regolare certificato di abitabilità dell'edificio in questione, limitatamente

alle scale «B» e «C» ed agli appartamenti del piano terra, in quanto in possesso di tutti i requisiti igienico-sanitari. A seguito dell'ordinanza sopracitata, l'Impresa Istim ha presentato in data 10-12-1984, una «variante in sanatoria», nella quale si evidenziava che la maggior parte degli appartamenti, a causa del maggior spessore dei muri perimetrali e alla conseguente diminuzione della superficie utile dei locali, raggiungeva i rapporti areoilluminanti previsti dal Regolamento Edilizio vigente all'epoca della concessione edilizia originale. Pertanto, dopo ulteriori accertamenti, l'Ufficiale Sanitario dichiarava, con un proprio verbale, abitabile tutto

l'edificio, con esclusione di 7 appartamenti.

Conseguentemente il Comune provvedeva a rilasciare l'abitabilità dell'edificio tranne che per i sette appartamenti per i quali, con la variante sopracitata, si procederà a formare nuove aperture. È da precisare, inoltre, che, a seguito di varianti alla concessione originaria, si è reso necessario apportare alcune integrazioni alla convenzione stipulata in data 26-11-1982; le modifiche, approvate dal Cimep nella seduta del 30-10-1984, sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale nella seduta del 28-1-1985.

QUALI NECESSITÀ? QUALE SVILUPPO?

Il nuovo piano commerciale di Settimo M.

Le Commissioni Commercio fisso e ambulante hanno già espresso un parere positivo - Attualmente esistono 44 negozi alimentari e 72 di altri generi - I cambiamenti dovuti all'aumento della popolazione - La durata del piano sarà di 4 anni

Con l'incarico affidato al mio studio, di occuparsi della stesura del nuovo Piano Commerciale, siamo partiti ponendoci alcune domande, le cui risposte servono a mettere a fuoco le problematiche legate al commercio nelle sue diverse realtà. Tali domande riguardano la rete commerciale e le abitudini di acquisto dei consumatori di Settimo Milanese e sono state oggetto di una attenta ricerca da parte degli incaricati dello studio in questione.

Sono moderni o arretrati i negozi di Settimo? Rispondono o non rispondono alle necessità ed alle aspettative dei consumatori del Comune? È quanto si è cercato di capire per poter formulare una proposta di piano commerciale da discutere. È stata inoltre esaminata l'evoluzione della rete distributiva, partendo dal numero massimo di negozi alimentari. Settimo in questo settore ha visto la sua punta massima nel 1970: 68 esercizi, quanto contava 8.346 abitanti.

Oggi ne ha 41 per 11.800 abitanti. La massima contrazione di questi esercizi è stata determinata dall'affermazione nel Comune e nei suoi dintorni della grande distribuzione.

Il numero dei negozi non alimentari invece, pur conoscendo variazioni nel tipo e nelle dimensioni, non è cambiato da allora. Erano e sono 72 perché la cessazione di alcuni negozi tradizionali è stata compensata dall'attivazione di negozi di generi o articoli che prima il consuma-



tore non richiedeva o non era in grado di acquistare. Si è proceduto alla individuazione degli abitanti per tabelle merceologiche.

Una delle comparazioni più significative, tra tutte quelle considerate per capire la consistenza e la validità della rete di Settimo, è il numero di abitanti per negozio e per tabella merceologica prevalente di Settimo, rispetto a quello medio provinciale. I dati sono riportati nella seguente tabella: (vedi allegata).

Dall'osservazione si evidenzia una carenza numerica di servizi in tutto il Comune con l'unica eccezione della Tab. 1, che risulta invece sovradimensionata. La domanda espressa dagli 11.800 consumatori del Comune risulta troppo esigua

solo per giustificare l'assenza di negozi ittici, (Tab. V), mentre la stessa giustificerebbe ampiamente la presenza di negozi di tessuti (tab. X) e di pasticcerie specializzate (tab. VII) attualmente non esistenti, oltre ad un numero di negozi superiore a quello esistente per tutte le altre tabelle.

Le analisi sin qui fatte, ed altre ancora che sarebbe troppo lungo illustrare, rilevano come la rete distributiva di Settimo Milanese manchi in alcuni casi di organicità ed omogeneità. Nel predisporre il piano si è cercato di superare alcune distorsioni venutesi a creare in conseguenza dell'aumento della popolazione ed alla suddivisione del territorio in nuclei, prendendo quale punto di riferimento il nuovo Piano regolatore Generale,

per capire il futuro sviluppo ed ampliamento delle attività distributive in esso considerate.

È pertanto particolarmente importante determinare in modo corretto ed opportuno le ipotesi di piano, per promuovere un armonico sviluppo del Comune. A tal fine ci sono stati incontri tra Amministrazione e Commissione Commercio ed altri ancora si faranno con gli operatori del settore e la cittadinanza tutta. Nel frattempo, con la nuova proposta di PRG è stato acquisito un elemento determinante per la corretta definizione dello sviluppo nei prossimi 10 anni di Settimo (23.000 abitanti circa) e delle conseguenti possibilità di stabilire le superfici occorrenti per i nuovi negozi.

La proposta deve essere in

grado di garantire per i prossimi 4 anni, durata del Piano Commerciale, un armonico rapporto tra nuove esigenze di superfici in relazione allo sviluppo previsto dal PRG. Questo rapporto strettamente intrecciato può essere individuato attraverso una giusta lettura dei dati tecnici, emersi dall'indagine effettuata, e mediante un confronto tra le diverse realtà esistenti nel nostro territorio.

Siamo certi, quindi, che attraverso la fattiva e già dimostrata collaborazione di tutti gli interessati si riuscirà a produrre uno strumento pianificatorio che orienterà validamente il futuro delle attività commerciali di Settimo nell'interesse della collettività.

Dott. Anzini Mauro

Abitanti per Tabella

specie	tabella	Provincia	Settimo M.
Alimentari vari	I	541	437
macellerie	II/III/IV	873	1.685
pesce	V	21.509	—
ortofrutta	VI	1.241	1.966
pasticcerie	VII	2.385	—
supermercati	VIII	20.741	11.800
confezioni	IX	906	2.360
tessuti	X	1.599	—
scarpe/pelletterie	XI	2.038	5.900
mobili elettrodomestici casalinghi	XII	815	983
macchinari	XIII	4.433	—
altri	XIV	224	226

DA SEI ANNI IN FUNZIONE

L'attività del Consultorio Familiare

Una sede di incontro per problematiche specifiche - Ogni lunedì incontri su: contraccezione, gravidanza, prevenzione tumori

Da 6 anni opera nel territorio di Settimo il Consultorio Familiare che ha sede in Piazza Eroi. L'attività svolta in questi anni, in ottemperanza alle indicazioni della Legge, ha avuto un duplice orientamento: una parte è stata dedicata al lavoro «ambulatoriale» e l'altra si è rivolta ad un lavoro di tipo preventivo. Quest'ultimo aspetto, nell'intento degli operatori, è stato privilegiato e si è fatto in modo che il Consultorio non si riducesse ad essere una copia di altre strutture sanitarie già esistenti e spesso non adeguate ai bisogni dell'utente. Lo scopo del lavoro preventivo è quello di dare alle persone la possibilità di individuare le cause dei danni alla salute sia fisica sia psichica e di fornire gli strumenti per intervenire sulla eliminazione o almeno sulla riduzione di tali cause, cercando così di migliorare il livello di vita dei cittadini attraverso una loro maggiore responsabilizzazione. Si è voluto quindi far diventare il Consultorio Familiare una sede d'incontro per discutere e sviluppare, anche attraverso attività di gruppo, le problematiche specifiche dell'attività consultoriale: la sessualità, il controllo e la promozione delle nascite, la prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile e della mammella, l'assistenza alla maternità, lo sviluppo psico-fisico del bambino da 0 a 3 anni, le relazioni all'interno della coppia, i rapporti genitori-figli, i problemi relativi ad affidi, adozioni ed handicap. L'attività del Consultorio Familiare si sviluppa in due momenti: uno collettivo, con la formazione di gruppi, e uno personale per la trattazione dei problemi particolari del singolo. L'obiettivo è quello di dare un'informazione aggiornata con la collaborazione di tutti i tecnici per stimolare e chiarire e diffondere nel modo più razionale e preciso i problemi legati ai temi sopracitati, promuovendo inoltre gli approfondimenti con ottiche più ampie che analizzino, oltre all'aspetto medico, quello psicologico e sociale. In Con-

sultorio si accede tramite appuntamento ed un primo colloquio per inquadrare la problematica dell'utente. Gli appuntamenti si possono prendere di persona o telefonando al numero: 328.49.43 nei seguenti orari: lunedì - martedì - giovedì dalle 14.00 alle 16.00. Ogni persona che si rivolge per la prima volta per problemi di tipo sanitario viene inserita in un gruppo d'informazione, successivamente al quale verrà effettuata la visita per coloro che la desiderano.

I gruppi di discussione sono relativi a 3 problematiche fondamentali come la gravidanza, la contraccezione e la prevenzione dei tumori e si tengono ogni lunedì del mese a partire dalle ore 14.00, con il seguente programma:

- Ogni 1° lunedì del mese - contraccezione.
- Ogni 2° lunedì del mese - gravidanza.
- Ogni 3° lunedì del mese - prevenzione tumori.

Vengono inoltre effettuati altri gruppi, secondo le esigenze che possono emergere, come per esempio l'informazione sessuale rivolta agli adolescenti o l'informazione psico-fisica del bambino. I gruppi sono tenuti da più operatori in relazione agli argomenti trattati.

Gli operatori del Consultorio Familiare sono: una Psicologa, un'Assistente Sociale, un Ginecologo, una Pediatra, un'Infermiera Professionale, un'Assistente Sanitaria.

Il lavoro svolto in questi anni ha confermato l'importanza dell'impostazione educativa, soprattutto ai fini di una maggiore consapevolezza e responsabilità personale da parte degli utenti, oltre 1500 tra adulti e bambini, che hanno dal 1978 ad oggi usufruito del servizio almeno una volta. A questa cifra, che rivela un buon andamento dell'attività consultoriale, si deve affiancare una correttezza della domanda per i fini che il Consultorio vuole raggiungere nell'ambito di questo territorio.

Gli operatori del Consultorio



NESSUN ONERE PER IL COMUNE

Rettifica del tracciato per la fognatura di via Airaghi

Sono state installate tubature il cui diametro sarà in grado di soddisfare pienamente le esigenze dei nuovi insediamenti

In merito agli interventi di sistemazione stradale e fognaria lungo la Via Airaghi a Vighignolo, sono stati sollevati, in diversi tempi, dei dubbi che, come i cittadini hanno potuto verificare, hanno portato ad interventi di rettifica del tracciato della rete fognaria. Il progetto di sistemazione della Via Airaghi prevede

l'allargamento della sede stradale esistente da ml. 6.00 a ml. 8.00 ed il prolungamento della Via fino al confine ovest del territorio comunale, con possibilità futura di imbocco diretto del ponte sovrappassante il canale scolmatore: il tutto in armonia con le previsioni del PRG adottato.

In proposito è da tenere presente che il confine del nostro territorio è collocato prima del canale scolmatore, quindi, sono già stati affrontati incontri con il Comune di Cornaredo per permettere il prolungamento della Via Airaghi sino al ponte dello scolmatore, e con la Provincia di Milano per poter utilizzare un'alzaia del canale in modo da creare una viabilità basata, di fatto, su una circoscrizione per la frazione di Vighignolo.

Ritornando alla Via Airaghi, fin dal 1983 ed in armonia con gli sviluppi previsti dagli strumenti urbanistici, è stata predisposta la posa dei servizi primari, secondo l'allineamento suddetto: vedasi in proposito la tubazione dell'acqua posata sul lato sinistro di Via Airaghi. Per quanto riguarda, invece, la rete fognaria, la sua collocazione non è risultata conforme alle disposizioni a suo tempo impartite dall'Ufficio Tecnico e dalla Direzione Lavori, ed ha dovuto essere rimossa e riportata secondo l'allineamento a suo tempo stabilito. L'intervento si è reso necessario, quindi, non per insufficienza della portata d'acqua, ma per errore di posa delle tubature. Tale intervento, chiaramente, non ha comportato e non comporterà alcun onere per l'Amministrazione Comunale, in quanto fa parte degli obblighi contrattuali dell'Impresa eseguire le opere «a regola d'arte e secondo le prescrizioni date all'atto pratico dalla Direzione Lavori». Sempre in merito al diametro della fognatura lo stesso risulta essere in grado di soddisfare pienamente le esigenze dei nuovi insediamenti in quanto, già in fase di realizzazioni, si è tenuto conto delle previsioni insediative del piano: a tal proposito si ricorda il progetto approvato con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 174 dell'8-11-1983 «Approvazione revisione del progetto generale di massima della rete di fognatura, limitatamente alla frazione di Vighignolo». Si deve anche sottolineare il fatto che sono state effettuate ulteriori verifiche ad opera dei tecnici e discusse dalla Commissione Pianificazione territoriale. Per esplicitare meglio le questioni tecniche affrontate, riportiamo qui di seguito e integralmente il parere dei tecnici.

Fognatura a servizio della fraz. Vighignolo

Revisione del progetto generale di massima della rete - Portata delle acque nere diluite

In seguito alla Vostra richiesta confermiamo che il condotto terminale della rete a servizio della frazione Vighignolo, indicato in progetto col n. 66, è previsto con un diametro interno di cm. 40, la cui portata ammissibile è superiore alla portata nera diluita defluente da quell'abitato. Infatti stimando, a completamento, una popolazione di 4.000 abitanti equivalenti e un carico inquinante pro-capite di 60 gr. BOD₅ giorno la diluizione occorrente affinché le acque sfiorate nell'Olonella abbiano un BOD₅ uguale o inferiore ai 40 p.p.m. previsti dalla legge è di l. 1.500 per abitante giorno. Pertanto la portata massima convogliata dal citato condotto sarà:

$$Q = \frac{1.500 \times 4.000}{16 \times 3.600} = 104 \text{ l./sec.}$$

contro una portata ammissibile di 144 l./sec.

Soggiorni climatici per gli anziani

Quest'anno anche 8 giorni in Jugoslavia e 10 giorni in Sicilia con viaggio in nave

L'Amministrazione Comunale ripropone anche quest'anno i soggiorni climatici per anziani, che nel passato hanno riscontrato notevole favore dall'utenza.

Viste le richieste formulate dai cittadini, sono stati organizzati due soggiorni invernali in Liguria e due estivi in Emilia Romagna.

Trattandosi di attività promosse dall'assessorato ai Servizi Sociali, il Comune contribuisce alla spesa globale nella misura del 40% circa; le quote variano in base al reddito, questo al

fine di consentire la più ampia ed eterogenea partecipazione.

Oltre a questi soggiorni di tipo tradizionale vengono proposte due iniziative primaverili di sicuro interesse:

8 giorni in Jugoslavia.
10 giorni in Sicilia - viaggio in nave con pernottamento a bordo.

Per maggiori informazioni Vi invitiamo a rivolgerVi all'Ufficio servizi sociali.

L'assessorato servizi sociali



ITALTEL:

INTERVISTA

presente, futuro, difficile

Sei domande a Marisa Bellisario amministratore delegato dell'ITALTEL

Politica industriale, mercati, innovazione tecnologica, rapporto con il sindacato

Domanda: L'Italtel, dopo avere attraversato in questi ultimi anni difficoltà causate dal pesante deficit economico accumulato, ha avviato dal 1981 un processo di risanamento e di rilancio in tutto il Raggruppamento. Chiediamo al suo Amministratore Delegato, Marisa Bellisario, quale strada è stata seguita nel campo della politica industriale e quali sono stati i risultati fino ad oggi conseguiti?

Risposta: Per il risanamento e il rilancio dell'Italtel abbiamo seguito la strada dell'innovazione dei prodotti, dei processi produttivi e delle strutture organizzative. Nel 1983 abbiamo raggiunto un primo fondamentale obiettivo: il ritorno all'utile di bilancio che è stato pari a 10 miliardi di lire. Nel 1984 il fatturato è stato di circa 1.200 miliardi di lire con un risultato attivo, sostanzialmente migliore rispetto all'anno scorso. Questi obiettivi, sono stati raggiunti grazie all'impegno di tutto il personale che rappresenta il capitale più importante dell'azienda e la garanzia per il suo futuro; a una profonda trasformazione strutturale e organizzativa dell'azienda con recupero generalizzato di efficienza; a una decisa scelta di innovazione tecnologica nei prodotti e nei processi produttivi; all'atteggiamento positivo del sindacato e gli apporti di capitale effettuati, come da programma, almeno fino al

1983 compreso, dagli azionisti Iri e Stet.

D.: Dalla sua nomina ad Amministratore Delegato ad oggi, quali sono i nuovi spazi conquistati sul mercato nazionale e internazionale?

R.: Continuiamo a essere leader di mercato in Italia in tutti i settori delle telecomunicazioni pubbliche e private. Ci presentiamo, grazie anche alla Itacom (la società congiunta tra Italtel, Gte e Telettra per la esportazione del Sistema nazionale di commutazione pubblica elettronica), in posizione competitiva all'estero dove nel 1984 abbiamo ottenuto significativi successi in Mozambico e Guatemala con la nostra nuova centrale digitale UT 10/3, oggi prodotta in serie a Castelletto di Settimo Milanese, oltre che a Palermo. Il valore totale dei due ordini è di circa 80 milioni di dollari.

Per quanto si riferisce all'Italia, vorrei ricordare che oltre il 50% di tutte le linee telefoniche elettroniche installate sono state fornite dalla Italtel. Le nostre centrali elettroniche Proteo di prima generazione sono oggi una realtà industriale consolidata. Complessivamente, sono 235 le centrali elettroniche Italtel presenti nella rete italiana di telecomunicazioni, per un totale di 500.000 mila linee equivalenti, di cui 250 mila numeri di abbonato.

Nel 1984 abbiamo fornito centrali elettroniche per oltre 200.000 linee equivalenti; alla

fine di novembre la centrale di seconda generazione UT 10/3 ha completato le prove di accettazione da parte della Sip: i primi esemplari sono già in servizio regolare.

Per quanto riguarda la telematica, nel 1984 il fatturato è aumentato di circa il 25%. Abbiamo registrato una forte crescita nel settore delle centrali private (Pabx) della serie Office. Oggi, tutti i prodotti sono elettronici e, in occasione dello Smau, a settembre 1984, abbiamo presentato la nostra proposta per l'automazione del lavoro d'ufficio: si tratta di personal computer, workstation, telefoni «intelligenti» che hanno nella centrale privata il «cuore» del sistema.

D.: Allo Samu 1984 e, precedentemente, al Comune di Milano, sono stati presentati da parte della Italtel Telematica, sistemi di automazione e informazione che hanno suscitato un certo interesse soprattutto da parte degli Enti Locali, i quali intendono migliorare il rapporto con la cittadinanza mediante una migliore qualità dei servizi. In questo campo qual è il futuro sviluppo della telematica?

R.: Siamo impegnati, attraverso la Italtel Telematica e la Italtel Sistemi, nello sviluppo di applicazioni di telematica per il territorio in modo da offrire strumenti validi e moderni per aumentare l'efficienza degli enti pubblici e offrire servizi sempre migliori ai cittadini. Alcuni esem-

pi, già operativi, da noi realizzati, sono il sistema telematico per diffondere le informazioni sul Comune di Milano (organizzazione, delibere del Consiglio, trasporti, sanità, tempo libero, ecc); il controllo, mediante sistemi radiomobili, di autobus e tram a Forino, che consente di migliorare la scorrevolezza del traffico e di ridurre ritardi e disservizi; il servizio di teleassistenza agli anziani realizzato dalla Italtel per il Comune di Erba; il sistema computerizzato per l'amministrazione dei condomini nell'ambito del progetto Tecnopolis a Bari.

D.: L'innovazione tecnologica ha portato, anche nel settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni, un calo di mano d'opera, anche se questi settori vengono considerati trainanti per la nostra economia. L'Italtel è passata, in pochi anni, da quasi 30.000 a poco più di 20.000 unità lavorative e tale tendenza non sembra volersi arrestare. Quali iniziative intende intraprendere la Direzione per riuscire a invertire tale tendenza negativa e a salvaguardare, quindi, i livelli occupazionali?

R.: La riduzione del personale è destinata purtroppo a continuare nei prossimi 4-5 anni per l'innovazione tecnologica sempre più accelerata, anche se tutti i nostri sforzi saranno rivolti a azioni positive per lo sviluppo del fatturato e della produzione. La tendenza, evidenziata dal



Piano Quinquennale 1985-1989, è verso una occupazione di 15-16.000 unità alla fine degli anni Ottanta. Nel 1985 e negli anni seguenti dovremo inoltre gestire una eccedenza occupazionale dell'ordine di duemila addetti. Stiamo ovviamente affrontando questo problema insieme alle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. È nostra intenzione trovare soluzioni strutturali a questa eccedenza occupazionale, attraverso contratti di solidarietà e, quindi, un regime di orario non tradizionale, purché alla riduzione dell'orario corrisponda un beneficio in termini globali per l'azienda: ad esempio, utilizzo degli impianti e flessibilità di manodopera per fronteggiare le nuove produzioni su più turni. Naturalmente, dovrà essere rispettato quanto stabilito dall'attuale decreto, nell'ipotesi che venga convertito in legge. Tutte queste azioni tendono a risolvere il problema dell'eccedenza occupazionale e potranno, in ogni caso, attenuarla. Tuttavia, non potranno evitare, almeno nel 1985 e nei primi anni di Piano, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni straordinaria, che sarà limitata allo stretto necessario e come strumento di raccordo per la ristrutturazione aziendale in corso.

D.: Vorremmo sapere con franchezza se la tendenza al ridimensionamento proseguirà e in caso di risposta affermativa, quali saranno i settori e le aree produttive interessate maggiormente, e in particolare, quali prospettive si prevedono per l'area di Castelletto di Settimo Milanese.

R.: Per la prima parte della domanda vorrei rimandare alla risposta precedente. Per quanto riguarda lo stabilimento di Castelletto, che è integrato con quello di Milano, ricordo che a esso sono state assegnate le missioni relative alla commutazione pubblica elettronica e alle radiocomunicazioni. La commutazione pubblica è il principale settore di attività della Italtel, dal quale continuerà a dipendere più della metà del nostro fatturato: i volumi produttivi sono



ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO ED AL CONSIGLIO DI FABBRICA

à, prospettive di sviluppo

INTERVISTA AL CONSIGLIO DI FABBRICA

Situazione all'ITALTEL: aspetti positivi ma ancora difficoltà per l'occupazione

Domanda: L'Italtel, dopo aver attraversato in questi ultimi anni difficoltà causate dal pesante deficit economico accumulato, ha avviato dal 1981 un processo di risanamento e di rilancio in tutto il raggruppamento. Qual è il parere del Consiglio di Fabbrica sulla politica attuata?

Risposta: Il Consiglio di Fabbrica dell'Italtel e l'F.L.M., con la piattaforma presentata alla Direzione aziendale nel 1981, pretero atto delle effettive difficoltà economiche in cui versava allora l'azienda e concordarono con la necessità di interventi tesi alla riduzione del personale attraverso l'uso degli strumenti del prepensionamento, della mobilità verso la Sip e la Selenia e l'uso della Cassa Integrazione Guadagni nel 1981, si impegnarono poi direttamente perché si riducesse l'orario di lavoro giornaliero e affinché si intervenisse direttamente attraverso corsi di formazione professionale, nel processo di riconversione dalle produzioni elettromeccaniche alle produzioni elettroniche.

D.: Dal vostro punto di vista giudicate i risultati conseguiti in modo positivo o negativo?

R.: I risultati sino ad oggi conseguiti ci permettono di poter affermare che la fase iniziata nel 1981 si è conclusa con il raggiungimento di reali obiettivi di risanamento finanziario, il bilancio 1983 è stato chiuso con 10 miliardi di utile, dal punto di vista industriale si è riusciti a mettere in produzione la centrale di commutazione elettronica di seconda generazione UT 10/3. Noi giudichiamo positivamente i risultati finanziari ed industriali conseguiti nel campo della commutazione, ma riteniamo che ciò non sia sufficiente a garantire l'effettiva uscita dalla situazione di difficoltà dal punto di vista occupazionale, la sola commutazione non può garantire il lavoro ai dipendenti Italtel.

Dal 1981 ad oggi 8.000 persone hanno lasciato l'Italtel, certo, nessuno è stato licenziato, ma in ogni caso il patrimonio di occupazione di una grande azienda si è ridotto, nella realtà milanese in particolare.

D.: Chiediamo al CdF se, oltre alle solite commesse Sip, la nuova dirigenza Italtel è riuscita a conquistare nuovi mercati in altri settori diversi dalla telefonia.

R.: La situazione attuale vede la Direzione Aziendale dichiarare a più riprese che finalmente l'Italtel è in grado di presentarsi sul mercato, anche estero, con una situazione finanziaria migliore, ma non c'è ancora la capacità di garantire il lavoro neppure per le 20.000 persone rimaste. Questo dato dimostra la reale difficoltà a trovare nuovi mercati.

D.: Alla luce del successo riportato allo Smau nel cam-

po della telematica, secondo voi qual è il futuro sviluppo di questo settore?

R.: I prodotti presentati allo Smau sono effettivamente dei prodotti validi tecnologicamente, almeno così sostengono gli esperti del settore, non si può pensare comunque che tali prodotti vengano solo commercializzati, l'Italtel deve essere in grado al più presto di produrli.

L'Italtel Telematica non può essere solo una azienda commerciale, deve diventare una realtà produttiva in grado di dare lavoro allo Stabilimento di S. Maria Capua Vetere.

D.: Sarà possibile riuscire ad invertire la tendenza al ridimensionamento e, quindi, a salvaguardare ed aumentare i

livelli occupazionali?

R.: È di questi giorni la dichiarazione della Dott.ssa Bellisario della necessità di ridurre l'occupazione di altri 2.000 dipendenti nel 1985, con una costante fino al 1989.

Il CdF ed il Sindacato non possono più accettare che l'unica soluzione sia la diminuzione ulteriore degli organici, i nuovi mercati della Telematica devono decollare: questo è l'obiettivo che deve darsi la Direzione Aziendale.

D.: Qualora non si riuscisse ad arrestare tale tendenza, quali prospettive si prevedono per l'area produttiva di Castelletto di Settimo Milanese?

R.: L'innovazione tecnologica del prodotto causa certamente

problemi occupazionali, se a questo si aggiunge il fatto che non si intravedono a tempi brevi delle produzioni aggiuntive se ne ricava che nello Stabilimento di Castelletto non esistono alternative al calo degli organici.

Allo stato attuale riteniamo perciò che la Direzione Aziendale si debba impegnare in modo molto più efficace affinché gli investimenti previsti dal Ministero delle PP.TT. nel piano decennale delle telecomunicazioni siano molto più consistenti, è necessario anche che, al di là dei piani governativi, la Direzione Aziendale ricerchi mercati e prodotti nuovi che possano invertire la tendenza di calo occupazionale che si presenta di nuovo all'Italtel.



collegati al Piano Nazionale delle Telecomunicazioni 1985-1994 che, per le telecomunicazioni pubbliche e, quindi, soprattutto per la commutazione, presenta investimenti a valori costanti che non sembrano sufficienti a garantire uno sviluppo delle telecomunicazioni italiane, tale da allinearci agli altri Paesi industrializzati. Anche la decisione di accelerare gli ordini per le centrali elettroniche avrà ripercussioni sul fatturato e sull'occupazione del settore. È nostra intenzione, pur nei limiti istituzionali, adoperarci perché il Piano delle Telecomunicazioni sia potenziato, in particolare nell'area telematica per il cui sviluppo e diffusione è indispensabile disporre di una rete di telecomunicazioni moderna e efficiente, basata sulle nuove centrali digitali. Stiamo anche spingendo le esportazioni che oggi rappresentano circa l'8% del nostro fatturato: l'obiettivo è quello di arrivare, verso il 1990 a una percentuale di fatturato esterno pari a circa il 15% di quello nazionale. Voglio ricordare, inoltre, che a Castelletto sono concentrate la maggior parte delle attività di ricerca e sviluppo: 2.000 specialisti lavorano in questa area e rappresentano circa il 9% del personale totale (erano il 7% nel 1980). Assumiamo circa 200 neolaureati e specialisti all'anno, soprattutto nell'ambito della Ricerca e Sviluppo di Castelletto.

D.: Quali sono i rapporti con le Organizzazioni Sindacali in questi anni di difficoltà da parte dell'Italtel?

R.: Sono positivi: il sindacato ha dimostrato di comprendere i problemi che nel 1980-1981 erano drammatici e ha fatto la sua parte per definire le questioni più importanti: dalla mobilità all'articolazione dell'orario di lavoro, dai programmi di formazione professionale all'organizzazione del lavoro. Continuando nella nostra politica di massima trasparenza sull'andamento dell'azienda e sulle strategie stiamo ora discutendo con il sindacato il nuovo Piano Quinquennale Italtel 1985-1989.



STUDIO di Ranaldi Geom. Giuseppe

**E
C
N
I
C
O**

- AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
- PROGETTAZIONI
- FRAZIONAMENTI
- DENUNCE CATASTALI - RILIEVI
- RISTRUTTURAZIONI

Tel. 02/4562316

VIA IV NOVEMBRE 17 - SEGURO - SETTIMO MILANESE

LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE COMUNALI

A Natale gli alunni diventano tutti attori

Come ogni anno i ragazzi delle scuole hanno recitato negli spettacoli natalizi

Settimo centro, Seguro e Vighignolo: tre diverse realtà scolastiche, ma un'unica scelta per il tema del primo periodo dell'anno scolastico, culminante con il Natale, momento importante e significativo per i bambini e gli adulti:

«La venuta di Dio soddisfa una perenne esigenza dell'uomo».

La scelta è scaturita dall'esigenza di far comprendere agli alunni, in occasione delle festività natalizie, quale sia il vero, l'unico significato del Natale, al di là dei segni esteriori.

Il tema è stato sviluppato attraverso una ricerca storica con lo scopo di far conoscere e capire agli alunni che l'uomo è sempre stato alla ricerca di un essere superiore per dare un senso alla realtà e alla vita.

La realizzazione dello spettacolo è stata il punto culminante delle Attività: tutto il discorso educativo e culturale, affrontato nei primi mesi di scuola è stato trasportato sulle scene in modo espressivo e piacevole.

Gli Insegnanti specialisti di Attività Manipolativa e di Educazione Artistica, dopo la scelta del filone conduttore dello spettacolo, hanno predisposto con l'aiuto degli alunni gli scenari e gli addobbi.

Gli Insegnanti titolari di sezione, in collaborazione con gli Insegnanti di Educazione al Canto, sulla base delle loro specifiche programmazioni, hanno steso la trama della storia da rappresentare, hanno scelto i canti, i balli, le letture ed hanno scritto i dialoghi dei personaggi.

Per tutto il mese di novembre e di dicembre nella scuola c'è stato un fervore, un impegno, un muoversi frenetico per predisporre e ultimare tutto ciò che era stato stabilito.

Gli alunni si sono impegnati al massimo durante le prove, sentendo l'importanza della loro partecipazione ad una rappresentazione che ci ricorda ogni anno il messaggio di amore, di pace e di fratellanza, messaggio così importante per l'uomo e la società del nostro tempo.

Tutti gli alunni frequentanti le attività integrative comunali, che sono oltre quattrocento, hanno partecipato agli spettacoli.

Alla loro gioiosa fatica si è aggiunta l'opera instancabile degli Insegnanti e di tutti coloro che



nei diversi ruoli gestiscono le attività e contribuiscono a garantire un sempre migliore funzionamento.

Gli spettacoli sono stati rea-

lizzati:

A Settimo centro il 15 dicembre - presso la palestra della scuola media.

Il titolo era: Il calendario si è fermato.

A Vighignolo il 22 dicembre - presso la palestra della scuola elementare.

Il titolo era: Gesù uno di noi. A Seguro il 22 dicembre - presso la palestra della scuola elementare.

Il titolo era: La venuta di Gesù soddisfa una perenne esigenza dell'uomo.

Il costante impegno e la voglia di fare, che hanno animato grandi e piccoli, sono stati premiati dall'alta partecipazione dei genitori, dei cittadini, dalla rappresentanza dell'Amministrazione comunale e dell'autorità scolastica che hanno dimostrato il loro vivo apprezzamento per i felici risultati conseguiti dall'iniziativa.

Anna Vismara



Via D'Adda

UN INVITO DELLA BIBLIOTECA
AI CITTADINI

Cerchiamo vecchie foto, documenti, cartoline...

Può sembrare ripetitivo (già altri l'hanno fatto), chiedere a tutti fotografie, documenti scritti, cartoline, ritagli di giornale, disegni, oggetti d'uso nella casa e per il lavoro, costumi, eccetera, ma è questo l'unico modo per costruire una memoria storica della Comunità.

Una memoria che possa essere a disposizione di tutti e realizzata con il concorso di tutti.

Sappiamo con quanta gelosia e cura singoli cittadini, cooperative, parrocchie conservino documentazioni varie.

Noi vi chiediamo di portarle in biblioteca; tutto il materiale verrà fotografato o riprodotto e gli originali verranno restituiti in tempi brevi. Se volete fare donazioni saranno bene accette.

Possiamo assicurare che tutto il materiale raccolto sarà catalogato ed ordinato per essere consultato in qualsiasi momento dai cittadini o da chiunque intenda farne oggetto di studio o ricerca.

Questa raccolta e catalogazione non avrà tempi brevi, ma sfocierà, inizialmente, in una mostra pubblica nel «Maggio Culturale 1985»: iniziativa che cercheremo di allargare alla partecipazione più ampia, citando tutti coloro che avranno contribuito alla sua realizzazione.

Vi ringraziamo fin d'ora per il contributo che vorrete dare e... TELEFONATECI! (Telef. 3285130). Siamo a Vostra disposizione.

La Biblioteca Comunale

IN FUNZIONE IL SERVIZIO DI CATTURA PER RANDAGI
ISTITUITO DALL'UNITÀ SANITARIA LOCALE

Attenzione ai vostri cani!

Per i possessori sono obbligatorie la notifica in Comune, l'applicazione della piastrina e, quando gli animali non sono al guinzaglio, l'applicazione della museruola - Si rischiano 250 mila lire di multa

All'inizio del 1984 è stato istituito dall'USSL 68 il servizio cattura cani randagi. Tale servizio viene effettuato da persone della Ditta Lab-Center, canile di Cascina Croce 208 di Cornaredo, affiancato durante il servizio sul territorio di Settimo Milanese dai Vigili Urbani.

Ai proprietari o possessori di cani è fatto obbligo di:

a) notificare presso l'Ufficio Tributi tutti i cani esistenti nel territorio comunale per la registrazione ai fini della vigilanza sanitaria e per l'applicazione della relativa tassa;

b) applicare al collare di ciascun cane una speciale piastrina, rilasciata dal Comune (Ufficio Tributi), che deve essere ritirata dai possessori dei cani entro il mese di dicembre di ogni anno;

c) applicare ai cani non condotti al guinzaglio idonea museruola, quando si trovano nelle vie o in altro luogo pubblico.

I punti di cui sopra sono obbligatori anche per gli agricoltori ed altri esenti dall'imposta ai sensi dell'art. 133 del T.U.F.L.

Per l'inosservanza dei punti di cui sopra, sono previste delle sanzioni fino a L. 250.000.

Dovranno essere catturati e

condotti al canile della ditta appaltatrice:

a) i cani liberi, vaganti senza la prescritta museruola;

b) i cani liberi vaganti con museruola appesa al collo;

c) i cani liberi in aree private ma aperte al pubblico, qualora vi siano lasciati sprovvisti di museruola;

d) i cani vaganti, anche se muniti di museruola, durante il periodo in cui è fatto obbligo di tenerli al guinzaglio nei locali pubblici o sui mezzi di trasporto;

e) i cani pericolosi per la pubblica incolumità.

I cani accalappiati che non verranno reclamati o ritirati entro 3 (tre) giorni saranno soppressi o ceduti a privati.

Il ritiro dei cani avverrà presso il canile Lab-Center - Via Cascina Croce 208 - Cornaredo nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18, previa autorizzazione scritta rilasciata dal Comando VV.UU. di Settimo Milanese. A carico dei proprietari degli animali graveranno le seguenti spese:

- L. 20.000 quale contravvenzione al regolamento Comunale del servizio di accalappiamento cani da corrispondere presso l'Ufficio Vigili Urbani di Settimo

Milanese;

- L. 20.000 giornaliero quale tariffa fissata con deliberazione n. 216/84 dal Comitato di Gestione dell'USSL 68 da corrispondere direttamente presso il canile di Cornaredo per il ritiro di ogni animale.

Lo scopo di questo articolo è duplice e dovrebbe servire:

1) a rassicurare i cittadini, che in precedenza si sono lamentati presso quest'ufficio Vigili Urbani per i cani abbandonati sulle vie pubbliche, che finalmente è stato istituito un servizio efficiente;

2) a rammentare ai proprietari di cani (o altri animali) che vi sono regolamenti da osservare per garantire la libertà, anche di quei cittadini che hanno paura degli animali;

3) informare gli stessi proprietari che l'inosservanza di questi regolamenti, oltre alle eventuali responsabilità civili e penali, comportano anche un costo non trascurabile.

Per informazioni più dettagliate potete rivolgervi presso l'Ufficio Vigilanza Urbana dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni feriali.

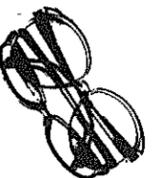
Il Comandante della
Vigilanza Urbana

AVETE MAI CONTROLLATO LA VISTA?

OTTICA FOTO ZANELLATO

ANALISI VISIVA - LENTI A CONTATTO

Materiale fotografico - Sviluppo e stampa - Foto tessera
Settimo Milanese - Piazza della Resistenza, 2 - Tel. 3281536



TROVATA UNA LETTERA
NELL'ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA

San Carlo Borromeo ha abitato Vighignolo?

Sembra proprio di no - Vi è passato però il 13 gennaio 1572 lasciando un tangibile segno del suo forte carattere, della sua illuminante testimonianza

Non ha propriamente abitato a Vighignolo. È però passato e si è soffermato in visita pastorale il 13 gennaio del 1572. Questo abbiamo scoperto frugando col Parroco don GianPaolo negli archivi della Parrocchia di Vighignolo. È stata una piacevole

sorpresa trovare, nel piccolo di una comunità com'era e com'è Vighignolo, un inedito documento, ottimamente conservato, dove sono puntualmente registrate le osservazioni e le disposizioni che il grande Santo ha lasciato.

Occasione per questa ricerca è stata la recente conclusione delle manifestazioni tenute per ricordare il quarto Centenario della morte del Borromeo. La circostanza ha indotto studiosi e cultori ad esaminare ed approfondire la personalità e soprattutto l'opera profondamente riformatrice di S. Carlo. Molti hanno scritto e detto: Papa Giovanni Paolo II e l'arcivescovo di Milano card. Martini in particolare, nelle giornate conclusive del novembre scorso, hanno efficacemente posto in risalto la forte personalità, il rigore morale e l'ardente volontà di riformare e richiamare ognuno ai propri



S. Carlo vende il principato d'Orta per 40.000 scudi e li dispensa ai poveri (dipinto esposto nel Duomo di Milano ogni 4 novembre)

compiti e ai doveri del proprio stato. È quindi una piacevole sorpresa constatare che anche nelle nostre contrade S. Carlo è passato, ha visto, «ha corretto» dove era necessario correggere, ha invitato, con la sua nota risolutezza, a fare sì che fossero riformati i costumi, combattute le eresie, e, con l'esempio e il sacrificio personale, aiutati i poveri e i bisognosi.

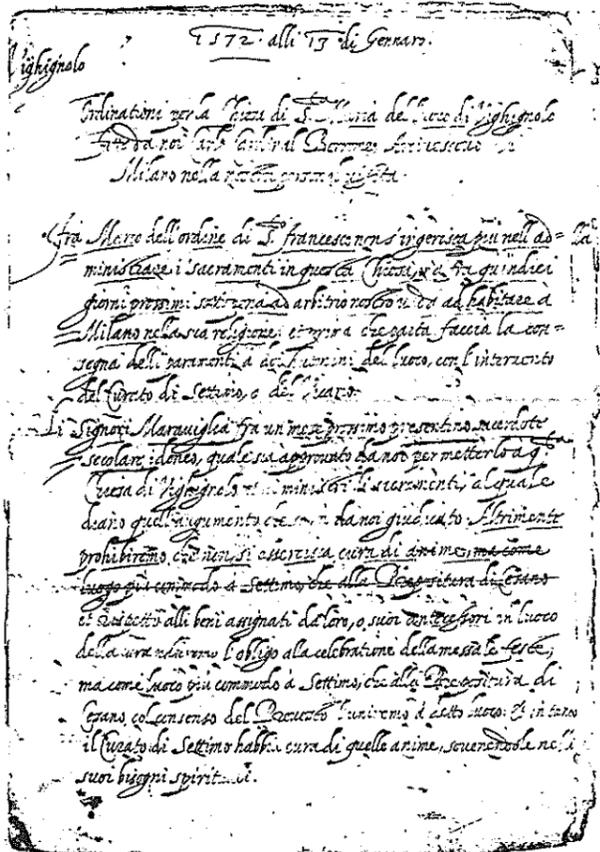
Il documento che qui pubblichiamo, in originale e nella trascrizione per renderlo comprensibile, è testimonianza illuminante di come erano la Chiesa, i costumi, i rapporti civili.

S. Carlo, grande riformatore e testimone con l'esempio e con la partecipazione viva e personale, ha lasciato il segno non solo nella Chiesa ambrosiana, ma, in piccolo, ha lasciato una tangibile testimonianza anche a Vighignolo.

Pier Giorgio Tenconi

L'originale del documento

Le prime due delle cinque pagine della lettera



La trascrizione integrale

Vighignolo, 1572 alli 13 di Gennaro.

Ordinazioni per la Chiesa di S. Maria del luogo di Vighignolo, fatte da Noi Carlo Cardinal Borromeo Arcivescovo di Milano nella nostra personal visita.

Fra Marco dell'ordine di S. Francesco non si ingerisca più nell'amministrare i sacramenti in questa Chiesa, ma fra quindici giorni prossimi sotto pena ad arbitrio nostro vada ad habitare a Milano nella sua Religione: et prima che parta faccia la consegna della paramenti a doi huomini del luogo, con l'intervento del Curato di Settimo, o del Vicario.

Li signori Maraviglia fra un mese prossimo presentino Sacerdote secolare idoneo, quale sia approvato da noi per metterlo alla (?) Chiesa di Vighignolo, et uvi ministeri li sacramenti, al quale diano quell'argomento che sarà da noi giudicato.

Altrimenti proibiremo che non si esserisca cura di anime, et rispetto alli beni assegnati da loro, o suoi antecessori in luogo della cura ne daremo l'obbligo alla celebrazione della messa le feste; ma come luogo più comodo a Settimo, che alla prepositura di Cesano, col consenso del Prevosto l'uniremo a detto luogo: l'intanto il curato di Settimo habbia cura di quelle anime, soccorrendole nelli suoi bisogni spirituali.

In questa Chiesa quando vi si habbia da esserci la cura delle anime come di sopra, essi sig.ri Maraviglia provvedano che ni si mantenghi il S.mo Sacramento; et per giusto effetto.

Si compri un Santuario deipinto; et indorato. Una pisside d'argento indorata.

Un tabernacolo per le processioni d'auri calco indorato col la lunetta e fondo d'argento attaccati insieme secondo la forma.

Un baldacchino di quale sia cura onorevole.

Un battistero di pietra col suo ciborio piramidale, che si oppa per mezzo, quale si metta nell'entrare della Chiesa a

man destra sopra una colonna col suo suolo sotto alquanto più elevato dal pavimento della Chiesa con una crati (inferiata) intorno che lo circondi, ma sia però di modo che se li possa andare intorno.

S'ingrandisca la bredella dell'altare che sia alla forma. Si metta l'impannata di tela alle finestre nella Capella.

All'altare di S. Rocco s'agrandisca la bredella.

S'inscrisca la pietra sacra, et si facci il scalino conforme all'altro altare, che sia dall'altra parte fuori dalla Capella.

S'habbia una croce d'ottone.

All'altare di S.ta Maria s'agrandisca la bredella, si provveda di pietra sacra alla misura, et s'inscrisca nell'altare.

Si provveda di pietra sacra alla misura per l'altar grande; et s'inscrisca in quello.

Si faccia accomodare il calice et patena da noi profanato per questo effetto.

Si facci una sacristia da man dritta della capella maggiore. In essa sacristia si provveda d'un guarniero per li paramenti. Di oratorio et lavatorio per li sacerdoti.

In questa Chiesa si celebri per l'avvenire all'Ambrosiana et non alla Romana.

Non si pigli per li funerali più di quello che non si fa dagli altri curati della pieve.

Si provveda che 'l trave puntellato non ruini.

Si provveda a questa Chiesa dell'infascritti paramenti.

D'un messale Ambrosiano.

D'un paramento bianco fornito, cioè palio, amito, manipolo, stola, et pianeta conformi.

Tovaglie grandi per l'altare numero tre.

Tovaglioli manco grandi numero quatro.

Mantili per sciugar le mani alla messa numero quatro.

Corporali parate. Borse due.

Purificatori numero dodici con le sue morinelle.

Deliberandosi che ni resti cura si provveda anco di queste cose.

D'una continentia grande per portare il S.mo Sacramento.

Due serviette per sciugare li batezzati.

Un sedelino con l'aspersorio per l'acqua santa.

Un torbollo, navicella con cerchiaro.

Un campanile piccolo per sonare nel levare il S.mo Sacramento.

Un sacramentario Ambrosiano.

Un salmista Ambrosiano.

Un antifonario Ambrosiano per vesperi et messe cantate.

S.to Sebastiano di Vighignolo.

S'accomodi l'altare che sia alla misura dell'istruzioni generali.

Se li provveda di pietra sacra alla misura quale s'inscrisca nell'altare. Si infreschino le figure della nizza.

Se li provveda di candelieri et croce.

Di bredella secondo la forma.

Si levino quelli doi murelli bassi che sono dalli lati dell'altare.

Si faccino le stampegne alle finestre.

Si provveda di un vaso decente per l'acqua santa.

Si facci la soffitta quando si potrà.

Si metta la chiave all'uscio e si tenghi serrato.

Si accomodi il mattonato, dove è, guasto nella Capella.

S'imbiancano li muri di fuori della Chiesa dove sono affumicati dalle cande; ne si lascino più attaccare le cande a muri ma si faccino abrusciare in Chiesa.

Non si seppelliscano morti dentro la Chiesa, ma saria meglio, che gli huomini facessero una o due sepolture nella Chiesa di S.ta Maria di Vighignolo, dove facessero portare i corpi di tutto il luogo.

Carlus Loianus notarius Visitationis.

1572 a di 13 gennaro.

Visita fatta dall'Ill.mo e Rev.mo Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano alla Chiesa di Vighignolo plebe Cesano la quale visita è fatta come ins patronato delli SS. Maraviglia si come ne sarà altre copie di detta visita Santentia presso del Carlo Loiano notario.

I radioamatori a Settimo Milanese

La sezione locale è nata nel 1978

L'impegno sociale di questi appassionati si è rivelato utile soprattutto in casi di calamità naturali - A Settimo 75 iscritti

Prima di parlare dei Radioamatori di Settimo Milanese, due parole di introduzione: «Chi sono i Radioamatori?» Il servizio d'amatore è formalmente definito nei Regolamenti Radio internazionali e delle Telecomunicazioni «un servizio d'istruzione personale, riconoscendo e valorizzando il servizio d'Amatore tra il Pubblico come servizio di comunicazione volontario e non commerciale, con particolare riguardo all'effettuazione di comunicazione d'emergenza».

L'attività d'amatore costituisce il solo mezzo mediante il quale i singoli, distanti migliaia di chilometri, possono fare la reciproca conoscenza ed annodare proficue amicizie.

Il primo fra tutti i radioamatori può essere considerato Guglielmo Marconi, che nel 1896 realizzò il primo sistema di pratica ricevente trasmittente, e nel 1897 trasmise segnali a circa 15 km.

Il servizio d'amatore nacque in Italia nel 1927 dall'allora nascente Associazione, la quale ebbe come suo primo presidente Guglielmo Marconi. Subito in Italia questa attività venne mal guardata dalle autorità preposte ed i radioamatori, malgrado divieti, sequestri ed angherie, mantennero in vita la loro passione ed il loro sodalizio in un'atmosfera di clandestinità, fino al termine della seconda guerra mondiale. Nel 1946 il movimento radioantistico si sviluppò liberamente creando l'Associazione Radioamatori Italiani, eretta Ente Morale con D.P.R. ed iniziò un lungo lavoro di affiancamento alla Pubblica Amministrazione.

Vennero le alluvioni, i terremoti, dal Polesine a Firenze, alla Sicilia, al Friuli e Irpinia, e per la prima volta la cronaca si occupò dei radioamatori, di questi oscuri privati cittadini che erano stati in grado di sostituire le reti ufficiali di telecomunicazione laddove queste ultime erano state distrutte o interrotte. Essi non chiesero alcunché di oneroso da parte dello Stato o della collettività, al contrario furono sempre pronti a servire anche pagando di tasca propria

(ne sanno qualcosa gli scriventi per aver operato per il Friuli e l'Irpinia).

Nel 1978 alcuni radioamatori staccandosi dalla Sezione di Milano fondarono la Sezione Radioamatori di Settimo Milanese, resa possibile grazie alla sensibilità del Sig. Sindaco e della Giunta di Settimo Milanese, che assegnò provvisoriamente alla nascente sezione due locali attigui alla sede comunale.

Inizialmente i radioamatori iscritti furono circa una ventina; attualmente invece le iscrizioni hanno raggiunto il numero di settantacinque.

Circa cinque anni or sono, l'amministrazione comunale, sempre sensibile alle esigenze della cittadinanza, offrì alla sezione alcuni locali nel seminterrato della scuola media, che vennero poi sistemati dagli stessi radioamatori. Ultimamente, sempre l'amministrazione comunale, ha completato il servizio offerto con l'installazione di un servizio igienico e dell'impianto elettrico.

Per loro conto i radioamatori, per fare conoscere Settimo Milanese al di fuori dal proprio confine, organizzarono diverse attività: giornate dimostrative



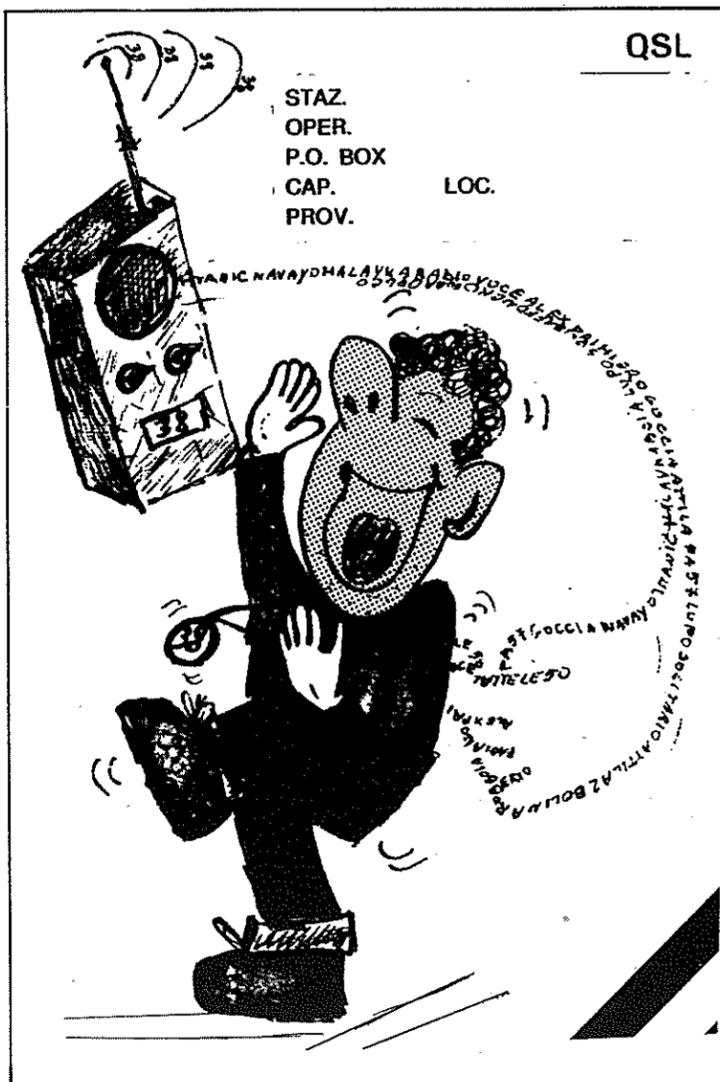
nel cortile comunale e davanti alle scuole medie, intervenendo come operatori di Settimo nei terremoti del Friuli e nell'Irpinia e portando il nome del Comune di Settimo Milanese oltre i confini nazionali ed europei, nelle due spedizioni effettuate da tre suoi soci in due isole italiane, effettuando oltre settemila collegamenti con tutto il mondo.

Inoltre, con la collaborazione della locale biblioteca, venne tenuto un corso della durata di circa sette mesi per la preparazione alla patente di radioperatore. Il corso, frequentato da circa trenta allievi, si concluse con il risultato lusinghiero di ventotto promossi.

Per terminare, i radioamatori della sezione di Settimo Milanese furono presenti presso l'Ospedale di Rho al servizio dell'Assessorato della Sanità Regionale per la visita del Papa negli anni 1983 e 1984, ricevendo consensi da parte delle autorità sanitarie locali e regionali per l'attività svolta.

Ringraziando ancora l'amministrazione di Settimo Milanese per la gentile benevolenza, ci auguriamo una sempre proficua e lunga collaborazione.

I 2 GYH Camerano Gaspare
I 2 HSB Seravalli G. Carlo



Il "Gruppo 1 Alfa Myke" ha già più di tre anni

Cinquanta gli iscritti - Collegamenti anche con il Sud America

«Mi è sembrato di tornare un po' indietro negli anni, quando alla sera si stava tutti attorno alla radio ad ascoltare i programmi radiofonici». È così che Alex Primiero ricorda i primi tempi trascorsi ad operare alla radio C.B. Alex Primiero è il Presidente del Gruppo 1 Alfa Myke. È questo un gruppo di amici di Settimo Milanese, costituitosi poco più di tre anni fa, in questo modo: dopo un anno di costante ascolto pur senza conoscersi personalmente — poiché nelle trasmissioni C.B. si usano pseudonimi, come ad esempio lo stesso nomignolo di Alex Primiero — queste persone, con il trascorrere del tempo, hanno sentito il bisogno di arrivare ad un incontro in verticale (che nel gergo CB significa incontro di persona). Così, consolidata la loro amicizia, sono giunti alla decisione di formare il Gruppo 1 Alfa Myke.

Nello spazio di una sera hanno votato per eleggere un direttivo allo scopo di organizzare e coordinare con impegno ogni iniziativa del Gruppo. L'intento è infatti quello di coinvolgere non solo i C.B., operanti sul così detto «baracco», ma anche e soprattutto le loro famiglie per svagarle con giochi e manifestazioni varie. Nello scorso ottobre si è svolta la seconda edizione della gara di pesca, che si è tenuta sulle sponde del Laghetto dei Cigni presso Muggiano, con grandi premi finali per i vincitori, per i bambini che hanno partecipato alla gara di disegno e per le signore che hanno vinto la gara delle torte. Quindi, grande festa per tutti! Questo è solo l'inizio, il Gruppo 1 Alfa Myke è molto promettente per le nuove iniziative.

Domanda: Quanti iscritti avete?

Risposta: Il Gruppo attualmente è composto da 50 iscritti e un direttivo di 10 persone.

D.: Attualmente il Gruppo su cosa sta lavorando?

R.: Diciamo che il Gruppo da qualche mese sta già studiando di portare la C.B. nell'agricoltura, dotare i trattori di trasmettente per far sì che rimangano in contatto radio con l'abitazione.

D.: Voi siete dell'emergenza radio?

R.: Noi non ci siamo formati come emergenza radio perché, forse, pensavamo di non avere le forze e le possibilità di garantire questo servizio; certamente, davanti ad un caso di emergenza, non saremo noi a tirarci indietro.

D.: A quale Federazione siete affiliati?

R.: La scelta dell'affiliazione ad una Federazione è stato l'argomento di vari incontri da parte del Direttivo. Prima di scegliere la Federazione abbiamo ascoltato tanti portavoce e valutando le varie proposte si è deciso di affiliarci all'Unione Italiana 27 mc. con Sede in Savona.

D.: Quando scade il mandato di questo direttivo?

R.: Il mandato è scaduto a dicembre, il nuovo direttivo è stato eletto il 6 gennaio. Si è deciso di fare le votazioni il 6 gennaio in modo che a tutti i bambini venisse fatto il regalo della Befana.

I componenti del Gruppo 1 Alfa Myke riescono abilmente a collegarsi con altri paesi europei quali la Spagna, l'Inghilterra, il Belgio e persino con i paesi d'oltre Oceano come il Brasile, l'Uruguay, il Venezuela, l'Argentina, ecc. Forti di questa loro

Dobbiamo innanzitutto ringraziare questo giornale che ci dà l'opportunità di parlare un po' di noi. Siamo un gruppo di C.B. che si riunisce regolarmente ogni venerdì sera nella nostra sede, per ora provvisoria, per la quale ringraziamo il Consiglio della Cooperativa San Giorgio di Seguro.

Durante il primo anno di lavoro, essendo un Gruppo molto ristretto di soci, non abbiamo potuto fare molto ma, nonostante ciò, abbiamo organizzato un piccolo raduno per far conoscere il nostro Gruppo non solo ai C.B., ma anche ai cittadini di Settimo Milanese. Lo scorso giugno abbiamo allestito la 2ª edizione del raduno con ottimi risultati, che hanno permesso al Gruppo di aggregare nuovi soci.

Ci complimentiamo con tutti i soci per la buona riuscita del Carnevale 1984, organizzato insieme con altri gruppi sportivi e culturali del comune di Settimo Milanese.

Carnevale molto difficoltoso per la preparazione del carro allegorico, ma nello stesso tempo divertente che ha offerto l'opportunità di passare una giornata (sfilando per le vie della cittadina) con canti e balli.

Per il Direttivo consigliere
Ombra

FINALMENTE ...ANCHE
A CASA TUA
CON
L'ADDOLCITTORE:
PURA

F.I.R.A.S.
di GIUSEPPE CROCE

FORNITURE
IDRAULICHE - RISCALDAMENTO
ANTINCENDIO - SANITARIE

Via Alfieri, 31
20019 Settimo Milanese
tel. 02/328.38.91-328.49.47



ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Un profondo amore per il prossimo

Nata da 12 anni su scala nazionale, dal 1984 ha un gruppo anche a Settimo

Da quasi 12 anni l'Aido (Associazione Italiana Donatori di Organi) riunisce tutti coloro che, dopo la loro morte, desiderino mettere a disposizione gli organi del proprio corpo a scopo di trapianto terapeutico, secondo le vigenti disposizioni legislative. Risale infatti al febbraio 1973 la decisione di trasformare l'Associazione Donatori Bergamaschi, che si era costituita nel 1971; in una più ampia famiglia che si estendesse sull'intero territorio nazionale: appunto l'Aido. Lo Statuto indica chiaramente che l'Aido è apolitica, aconfessionale, senza fini di lucro, costituita fra donatori volontari di organi che liberamente vi aderiscono, depositando presso le rispettive sedi provinciali il proprio atto olografo di donazione. L'associazione fornisce all'iscritto una tessera, provvede alla schedatura e conserva in luogo sicuro il suo testamento olografo.

Naturalmente i compiti dell'Aido non si esauriscono qui. La sua stessa nascita è stata sentita come chiara esigenza di diffondere un messaggio a troppi sconosciuto: informare, cioè sulle difficili condizioni di quanti, in Italia, soffrono e muoiono solo perché la loro possibile salvezza è legata alla possibilità di un trapianto; ricordare che in Europa e soprattutto in Italia, i trapianti vengono effettuati con il contagocce, a causa di problemi economici, burocratici, legislativi e, soprattutto, per la mancanza di donatori o, comunque, di una mentalità favorevole alla donazione. Ecco perché l'Aido si propone, fra i suoi scopi principali, quello di determinare nei cittadini la coscienza dell'utilità della donazione di organi del proprio corpo, di formalizzare quindi le attività di donazione, di coltivare i rapporti con gli Enti scientifici competenti ad effettuare il trapianto, con la Magistratura e con gli organismi della sanità pubblica. A monte di tutto questo, la volontà ferma e solida di promuovere il rafforzamento della solidarietà umana, nella convinzione che ogni atto di donazione è soprattutto una grande prova d'amore per il proprio prossimo. Finanziariamente l'Associazione si regge sull'autotassazione (ogni iscritto è chiamato ad un minimo contributo annuo) e sulle libere

offerte di Enti, sodalizi e istituti. A livello organizzativo, esistono un Consiglio nazionale, una sezione provinciale, con compiti di coordinamento, e moltissimi gruppi comunali. Questi ultimi costituiscono il vero motore di tutta l'associazione, in quanto impegnati direttamente sul territorio nelle attività promozionali o nei contatti con gli ospedali e le autorità locali. Sono i rappresentanti dei gruppi comunali ad entrare, per esempio, nelle scuole per opera di educazione e prevenzione sanitaria, ad accorrere per primi ad ogni decesso di un proprio iscritto, a diffondere, capillarmente, il messaggio dell'Aido, parlando a tutti dei ciechi, dei dializzati, che sono oggi le due categorie di malati per i quali il trapianto, uscito dalle fasi di sperimentazione, potrebbe essere eseguito con facilità, se non esistessero tutti quegli ostacoli che l'Aido si propone di combattere. A Settimo il gruppo comunale Aido si è formato dieci mesi fa e precisamente il 3 marzo 1984. In così breve tempo ha già al proprio attivo 144 iscritti. Il Comune ha già messo a disposizione una bella sede in Via Grandi (vicino all'auditorium), dove il Consiglio si riunisce ogni lunedì sera alle ore 20.30 ed è a disposizione di tutti coloro che desiderano chiedere informazioni, iscriversi, e, soprattutto, partecipare alle iniziative in programma. La sede è stata arredata grazie ad un intervento generoso della Cariplo ed ospita il labaro dell'Associazione, che sarà presto presentato ufficialmente alla cittadinanza. Quanto a manifestazioni pubbliche, il gruppo ha già provveduto ad effettuare alcuni volantini sulle piazze ed è stato presente alla marcia non competitiva «Settimo Verde», dove conta di farsi notare anche quest'anno. Sempre nei programmi 1985, è stata inserita anche la partecipazione alla raccolta di carta d'iniziativa comunale, a favore di tutte le associazioni locali.

Il Consiglio Direttivo è formato dal presidente Mario Colombo, dal vice presidente Giancarlo Menapace, dalla segretaria Ornella Gioia, dall'amministratore Giovanni Piras e dal Consigliere Felice Caronni.

Aido - Il Consiglio del Gruppo Comunale



INTERVISTA
A DIRIGENTE
E "CAPITANA"

Pianeta "Pallavolo Vighignolo" un tempo libero sano e sereno

Continuando, oggi la nostra carrellata sportiva fa tappa a Vighignolo per riferirci sulla pallavolo, o Volley, per i palati americaneggianti. I nostri intervistati sono il dirigente Leo Brambilla e Cristina Favetti, capitana della squadra, ai quali abbiamo rivolto una serie di domande tali da evidenziare gli aspetti di questa realtà sportiva, dando loro spazio anche per altre eventuali riflessioni o considerazioni.

Domanda: Qual è stata la molla che ha originato la vostra attività?

Risposta: La sezione pallavolo, che fa parte dell'U.S. Vighignolo, è nata solo due anni fa da un'iniziativa oratoriana col supporto di alcuni volontari che, con il loro operato, hanno inteso dare uno spazio sportivo anche alle ragazze, cioè offrire loro la possibilità di trascorrere in modo sano e sereno il tempo libero o, comunque di dare una «valvola di sfogo» agli impegni scolastici e non.

D.: Di cosa si avvale la vostra struttura?

R.: Senza dubbio della palestra dell'oratorio, altrimenti mancherebbe il contenitore del-

le nostre cose, ma principalmente, delle ragazze stesse che operano nel gruppo in modo polivalente; infatti, alcune di loro, anche se impegnate nel campionato federale di II Divisione, si dedicano al settore giovanile, trasmettendo alle ragazze più giovani quell'entusiasmo ed esperienza che è il carburante del nostro motore.

D.: Quali obiettivi prevede il vostro futuro?

R.: Nel nostro piccolo mondo ci sforziamo, non senza fatica, di perseguire due obiettivi: quello sportivo, per ovvie ragioni ma, soprattutto, quello sociale (scusate il parolone, ma non ne trovo uno meno roboante). Circa il primo obiettivo per quanto riguarda il presente, nella pur breve storia della nostra attività, la squadra maggiore ha già al suo attivo una promozione in II Divisione nella stagione 1983/84, e, nella stessa stagione, la squadra del settore giovanile, ha onorevolmente partecipato al campionato di categoria Under 15. Per quanto riguarda il futuro, quest'anno cercheremo di confermarci, mantenendo le

posizioni conquistate, senza però lasciare nulla di intentato per migliorare. Il secondo obiettivo, dicevo, è il più importante e a tale proposito vorrei fare con voi e i lettori una sola riflessione con una domanda, così che ognuno si risponda: dove vanno e cosa fanno i nostri giovani senza stimoli sani o senza guide sicure e disinteressate?

D.: Nella vostra attività avete difficoltà o problemi?

R.: Certo! Chi non ne ha? La nostra difficoltà maggiore è che purtroppo l'organico è limitato a poche persone. Com'è noto, tutte le attività di federazioni sportive hanno bisogno di un organico tale da risolvere ogni problematica organizzativa e di programmazione, quindi, qualche amico in più sarebbe il benvenuto. Occorrerebbe una partecipazione attiva da parte di tutti quelli che credono nello sport come ad un'alternativa valida.

Bene Signori, riprendo il pallino altrimenti facciamo notte, (e parlando di sport non è improbabile) e mi congedo con un augurio e un cordiale saluto.

Luigi Posa

DA QUINDICI ANNI IN ATTIVITÀ

L'ARCI-UISP: una presenza significativa a Settimo



In via Grandi, presso il seminterrato adiacente la biblioteca nonché la palestra comunale, troviamo una serie di cartelli segnaletici che indicano le sedi di altrettanti gruppi sociali che, grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale, hanno potuto usufruire di un locale per la propria sede. Uno di questi gruppi è l'Arci-UISP con sede qui da ormai sei anni, ma presente sul territorio da più di quindici anni. Una presenza molto significativa, se si pensa che l'Arci-UISP funziona sulla spinta del volontariato dei suoi dirigenti a cui i tesserati esprimono richieste sempre maggiori: quando è possibile tali richieste vengono accolte e messe in pratica. Sul territorio di Settimo l'Arci-UISP si distingue da altri gruppi sociali presenti tramite l'organizzazione di corsi di Danza Classica, Mini Basket, Ginnastica formativa-correttiva, ginnastica per adulti, ginnastica artistica, ginnastica aerobica, ginnastica per la terza età (in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali) e, da ulti-

mo, di un corso di inglese per ragazzi. Tutto questo, come dicevo, sulla scorta di una organizzazione basata sul volontariato. Ai cittadini che vogliono usufruire di queste attività l'Arci-UISP chiede semplicemente il tesseramento alla propria società ed il pagamento mensile per la partecipazione al singolo corso. Contando poco più di 250 iscritti che, in un modo o nell'altro, partecipano ad uno dei tanti corsi precedentemente descritti, va detto però che l'attività dell'Arci coinvolge molta più gente del numero stesso dei suoi tesserati. Per verificare questo basta assistere al saggio di danza classica che si tiene alla fine di ogni corso. Infatti, a fronte di tanti bambini e bambine impegnati sulla pedana, come si può immaginare, ci sono altrettante famiglie in tribuna. Un altro momento per verificare questa presenza dell'Arci sul territorio di Settimo Milanese è quello della «Settimo Verde». Si chiama, infatti, così la gara non competitiva che si tiene in primavera e che si percorre su

tutto il territorio del Comune di Settimo. La partecipazione a questa manifestazione va oltre il numero stesso dei soci iscritti, e va anche detto che nella fase preparatoria di tale appuntamento vi è la partecipazione di parecchi commercianti ed altre associazioni di Settimo che sottoscrivono la manifestazione, contribuendo con omaggi che vengono distribuiti ai partecipanti alla gara. Descrivendo l'attività svolta, penso che non sarà sfuggita al lettore l'importanza sociale della presenza di questa organizzazione sul territorio, presenza che, come dicevo all'inizio, risale a più di quindici anni nel nostro Comune. Il Presidente C. Bellarosa ha tenuto più volte a precisare che la volontà dei membri del direttivo è il perno di questo successo, che l'Arci è aperta a tutti i contributi che ciascun socio o cittadino vorrà dare e che quanti vorranno entrare a fare parte di questa organizzazione saranno ben accolti.

Filippo Lospinuso

ASSESSORATO ALLA CULTURA BIBLIOTECA COMUNALE Venerdì al cinema

Il fascino dell'avventura

25 gennaio **I predatori dell'Arca perduta** di S. Spielberg

Amicizia di gente comune

1 febbraio **Furyo** di N. Oshima
8 febbraio **Un uomo da marciapiede** di J. Schlesinger

15 febbraio **Gorky Park** di M. Apted

Donna donna

22 febbraio **Victor Victoria** di B. Edwards
8 marzo **Silkwood** di M. Nichols
15 marzo **Bianca** di N. Moretti

Cinema italiano

22 marzo **Io, Chiara e lo scuro** di M. Ponzi
29 marzo **E la nave va** di F. Fellini

Le proiezioni verranno effettuate presso il cinema di via Dante alle ore 20.45.

Tessera per tutto il ciclo L. 10.000, in vendita presso la Biblioteca.

Ingresso L. 2.000.

BIBLIOTECA COMUNALE

Molti libri interessanti fra gli ultimi arrivati

Segnaliamo: "Cacciatori di navi" di Folco Quilici,
"Il colpo di grazia" e "Il paese del Carnevale"

Tra i nuovi arrivi alla Biblioteca Comunale segnaliamo: **Cacciatori di navi** di Folco Quilici: è il primo romanzo dell'autore, che ci narra la vicenda di quattro newyorchesi partiti per godersi una vacanza di pesca in oceano e che si trovano invece coinvolti nella caccia ad una goletta fantasma che va alla deriva nel punto dove le acque dell'Atlantico si confondono con quelle del Rio delle Amazzoni. È questo uno dei mari più difficili della terra, che i brasiliani del nord-est chiamano «maldito». Ed è qui che i quattro amici precipitano nell'avventura ogni giorno più drammatica, dove si fondono fatti reali con altri misteriosi, e dalla quale, sempre più ipnotizzati dalla caccia alla goletta, non riescono più ad allontanarsi.

Ad un pubblico ampio ed eterogeneo che si trova più o meno lontano dalla filosofia e che cerchi una chiave che gli consenta di aprire la porta per muoversi poi da solo verso le forme del pensiero moderno, è indirizzato il volume **La filosofia moderna**, di Emanuele Severino, uno dei maggiori e più originali pensatori contemporanei. Ciò che

questo libro intende mostrare è il senso unitario della 'storia della filosofia'; si tratta di portare alla luce non solo il centro attorno a cui ruota la filosofia moderna (intesa come il tratto di pensiero che va da Cartesio a Hegel), ma il terreno che è comune sia alla filosofia antica sia a quella moderna. Il problema centrale è in ogni caso la capacità del pensiero di cogliere la realtà e la verità del mondo.

Il volume **Il colpo di grazia** della grande scrittrice francese Marguerite Yourcenar narra di una vicenda autentica, riferita all'autrice da un amico del protagonista maschile e, anche se ambientata nel 1919, ci appare molto vicina. Eric è un aristocratico che patisce la sconfitta della Germania come il crollo del mondo materiale e ideologico in cui si è formato: non gli resta che difendere il castello in cui vive con un amico, Conrad e la sorella di questi, Sophie. Il dramma che si svolge fra i tre personaggi, e che si concluderà tragicamente, ricalca l'aneddoto della donna che si offre e dell'uomo che si nega per attaccamento all'amico. Ma il tema centrale del libro è la solidarietà


 COMUNE
 ANA
 MILANESE

 Jorge Amado
**Il Paese
del Carnevale**
 Garzanti


di destino tra esseri sottoposti alle stesse privazioni e agli stessi pericoli, un'intimità più forte dei conflitti della passione carnale e della fedeltà politica. Di Marguerite Yourcenar, prima donna eletta nel 1980 all'Académie Française, si trovano in Biblioteca: *Memorie di Adriano*, *Care memorie*, *Archivi del nord*, *Moneta del sogno*.

Il volume **Marxismo e utopia** è una raccolta comprendente interviste rilasciate da Ernst Bloch (1885-1976) nell'arco di un decennio (1965-1976) e desidererebbe rappresentare un'agile introduzione e un invito alla lettura di un filosofo tedesco fra i meno noti in Italia: a tal fine è stata corredata, oltre che di una cronologia della vita e delle opere e di una bibliografia dei principali contributi critici apparsi in Italia, anche di numerose note, che consentono al lettore di gettare un primo sguardo sul clima storico e culturale in cui il pensiero blochiano è venuto formandosi. Il filosofo tedesco ripercorre le fasi del fecondo rapporto fra marxismo e tensione utopica che continua ad essere la novità e la provocazione più stimolante del suo pensiero. Attraverso questo riepilogo torna alla luce un periodo cardine

della cultura tedesca: quello che va dai primi anni del secolo alla fase drammatica dell'emigrazione.

Il romanzo **Il paese del carnevale** è stato scritto da Jorge Amado all'età di 19 anni, nel 1931, ma è la prima volta che esce in Italia, dopo gli ormai famosissimi romanzi posteriori dello scrittore brasiliano. È il primo romanzo e, come tale, è a sé stante, non riconducibile al filone immediatamente successivo dei suoi scritti, quello della narrativa sociale, e nemmeno alla seconda fase praticamente disimpegnata, iniziata con «Gabriella, garofano e cannella». È tuttavia un romanzo molto importante perché introduce le nozioni di generazione e di gruppo che avranno grande importanza nella società e nell'intelligenza brasiliana contemporanea. Chi ama il Brasile e la buona letteratura, potrà trovare in Biblioteca i seguenti libri di Amado: *Jubiabá*, *Teresa Batista stanca di guerra*, *I banditi del porto*, *Gabriella, garofano e cannella*, *Donna Flor e i suoi due mariti*, *Vita e miracoli di Tieta d'Agreste*, *Due storie del porto di Bahia*, *I guardiani della notte*, *Terre del finimondo*, *Frutti d'oro*.

 settimo milanese
 IL COMUNE

 Direttore
 Franco Cazzaniga

 Redazione
 Massimo Chiesa
 Franco Leofreddi
 Filippo Lospinuso
 Luciano Lupaccini
 Luigi Posa
 Piergiorgio Tenconi

 Segreteria di redazione
 Daniela Ferrari

Registrato presso il Tribunale di Milano al n. 406 il 15/9/1984

 Coordinamento,
 progettazione e stampa

Coop. "Il Guado" - Via Pablo Picasso - Corbetta (MI) - Tel. (02) 9794461-2

 CONSULENZA EDITORIALE
 ENTI LOCALI

 COOP. IL GUADO - TEL. 02/9794461
 COOP. NUOVA BRIANZA - TEL. 02/2192433

8 marzo festa della donna

Messaggio alle Donne tutte

lo, donna
creativa
rinata in questo
secolo
di risveglio
del principio
femminile
alle donne dico:
ha inizio altro
periodo
sulla terra,
il nostro.

 di Livia
 Lucchini


La pubblicità su "Il Comune"

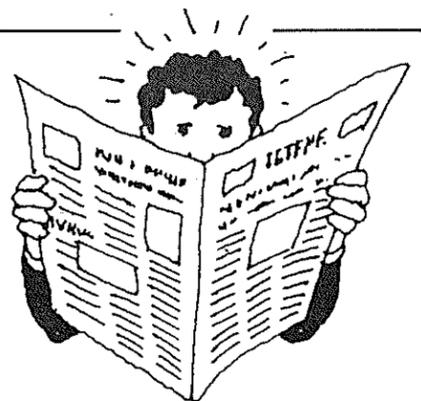
L'Amministrazione Comunale e il Comitato di Redazione di questo periodico hanno deciso di aprirne le pagine alla pubblicità.

Le entrate che ne deriveranno saranno destinate a sgravare parzialmente le casse comunali dai costi di stampa, e ad incrementare la qualità della pubblicazione con l'obiettivo di elevarne l'interesse presso i lettori.

L'Amministrazione Comunale ritiene questa scelta coerente con il carattere del periodico e vantaggiosa per tutta la collettività, e spera che essa possa essere favorevolmente accolta dagli operatori economici locali.

Ricorda inoltre che questa pubblicazione viene distribuita gratuitamente a tutte le famiglie del Comune ed è quindi il più capillare veicolo di informazione nell'ambito della nostra collettività.

Il tariffario pubblicitario che segue è corrispondente al tipo di pubblicazione e alla sua capillarità di distribuzione.



Proprietà: il Comune di Settimo Milanese
 Coordinamento Tecnico-grafico e stampa
 Coop. Il Guado via F.lli Rosselli 1, Castano Primo (MI)
 Periodicità: bimestrale
 Diffusione: 4.000 copie distribuite a tutte le famiglie residenti nel Comune
 Formato: tabloid su 5 colonne (giustezza per colonna mm. 47)
 Tariffe pubblicitarie al netto di IVA

mm. 255X390	L. 790.000
(1 pagina marginata)	L. 475.000
mm. 151X390 (3 colonne)	L. 390.000
mm. 255X192 (1/2 pagina)	L. 315.000
mm. 99X390 (2 colonne)	L. 235.000
mm. 151X192	L. 190.000
mm. 255X 93 (1/4 di pagina)	L. 160.000
mm. 99X192	L. 115.000
mm. 151X93	L. 90.000
mm. 255X43,5	L. 80.000
mm. 99X93	L. 55.000
mm. 151X43,5	L. 40.000
mm. 99X43,5	

Posizioni di rigore: aumento del 20%.
 Sconti: 3 avvisi 10% - 6 avvisi 20%.
 Per chiarimenti rivolgersi in Comune alla Segreteria di Redazione tel. 02/3283141 - In. 230.

